N. 245 — Mercoledì 4 Settembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Mercoledì 4 Settembre — N. 245

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 20 [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa [illegible]

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. [illegible] in Cronaca dei privati Lire [illegible] — Corrispondenze private Cent. [illegible] per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il Governo e l'inchiesta di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,35:

La *Tribuna* scrive: «Anche oggi un giornale fra i maggiori di parte moderata diffonde il sospetto che il Governo voglia interrompere o rendere vacua di effetti l'inchiesta ordinata sull'Amministrazione comunale di Napoli. Ora è bene chiarire che il Ministero presente non ebbe mai nessun rapporto colla inchiesta, disposta dai suoi predecessori; che dei risultati di essa non ha avuto e non desidera avere nessuna comunicazione prima che non sia regolarmente finita; che alla relazione con cui l'inchiesta si chiuderà sarà data tutta la diffusione possibile. Si dovrebbe anche avvertire che, a parte ogni considerazione di morale rettitudine, il Gabinetto non ha alcun interesse per fare diversamente.»

⁂

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22:

Faccio seguito alle notizie che vi ho mandato ieri rispetto all'attitudine del Governo negli affari di Napoli.

Vi confermo nel modo più assoluto che le notizie del *Roma* di Napoli relative all'ingerenza del Governo nei lavori della Commissione d'inchiesta sul Comune di Napoli non hanno fondamento di sorta.

Fra Giolitti e Saredo non corrono certo rapporti di simpatia; ma nelle faccende di Governo, questi non entrino per nulla. Giolitti ha pregato il presidente della Commissione d'inchiesta a concentrare il lavoro sulle Amministrazioni del Comune, omettendo pel momento altre Amministrazioni, e ciò per rimettere il Comune al più presto possibile in condizioni normali; di che, ben lungi dal dolersi, il Saredo ha mostrato di essere contento. Nulla vieta che quando sarà ultimata l'inchiesta sul Comune se ne possano fare altre.

Quanto a quello che avverrà dopo che l'inchiesta sarà pubblicata, Giolitti e gli altri ministri ne sanno precisamente quel tanto che ne possiamo sapere voi ed io. Per ora sembra accertato solo questo, che l'Amministrazione fu sempre in disordine e che dal 1860 non ci fu mai un solo bilancio chiuso in pareggio.

Dal 1891 in poi i conti consuntivi non furono mai riscontrati, e questo non fa certo l'elogio dei signori prefetti che si sono succeduti a Napoli. Per mettere un po' d'ordine a questi conti c'è voluta l'opera del comm. Levi della Corte dei Conti, coadiuvato da 20 impiegati.

Quanto all'avvenire, sempre rispetto al Comune, tutto o moltissimo dipende, come vi ho detto nel precedente mio telegramma, dal risultato delle elezioni comunali che avranno luogo a novembre: ma è sintomatico che nelle sfere governative si ritenga fino da ora probabile una vittoria del partito Summonte, ossia dell'Amministrazione stessa che fu sciolta. Il Summonte potrebbe benissimo essere dal nuovo Consiglio eletto sindaco. Notate che a dare la vittoria a questo partito potrebbe concorrere la ripugnanza di molti a fare sì che trionfassero i forti rappresentanti della *Propaganda* e del *1799*, ossia dei due giornali che in politica rappresentano i partiti estremi. Qualora una lista Summonte trionfasse, il Ministero si troverebbe in una situazione un po' difficile. Da una parte sarebbe tormentato da coloro che invocano l'aiuto del Governo per aggiustare le finanze del Comune, dall'altra niuno le perdonerebbe di aiutare, coi danari dei contribuenti, Amministrazioni che hanno fatto così mala prova. Come si possa uscire dal bivio è difficile prevederlo; ma sarà meglio aspettare a discorrerne a novembre, dopochè il risultato delle elezioni sarà conosciuto. S.

Quel che pensa l'on. Girardi
sui recenti casi di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 21:

Il *Pungolo Parlamentare* pubblica stasera un'intervista che il suo redattore Zaniboni ebbe con l'on. Francesco Girardi, il quale è stato lungamente sindaco di Napoli.

L'on. Girardi si è dilungato da prima a discorrere della sua attività amministrativa, e della azione da lui spiegata nel tempo che fu sindaco di Napoli; poi l'intervista proseguì sul tema dei recenti casi di Napoli.

Riassumo largamente le idee dell'on. Girardi sul proposito.

— A me è sempre sembrato che si voglia negare l'evidenza quando si pretende che le varie Amministrazioni comunali che si sono succedute non abbiano tutte, sebbene, ciascuna in proporzioni diverse, contribuito al miglioramento della nostra città. Napoli, capitale di un grosso regno, era una grande città di consumo. Colle miserie si raccoglievano in essa le ricchezze di quattordici provincie. Dazi elevati proteggevano le industrie napoletane ed impedivano la concorrenza; un muro cinese ci separava dal resto d'Italia e dall'Europa. La rivoluzione del 1860 tolse le barriere: e l'antica capitale fu con entusiasmo veramente ammirevole rinunziata dai napoletani per fondare l'unità della Patria. A Napoli fu tolto tutto, e nulla fu dato in cambio. Alle attrattive delle bellezze naturali della nostra città certo non corrispondevano le condizioni di polizia urbana e di nettezza perchè Napoli avesse potuto divenire un ritrovo di piacere. Sebbene i nostri operai fossero stati sobrii, buoni e intelligenti, il capitale era diffidente per animare le industrie, già declinanti, perchè incapaci a resistere alla concorrenza italiana e straniera.

«La posizione geografica faceva di Napoli il punto necessario di approdo e di contatto coll'Oriente; ma un porto degno di ricorrervi per la sua sicurezza, per i suoi bacini e per i suoi comodi le navi di grande portata si lasciava desiderare. Qual meraviglia dunque se Napoli è decaduta, se numeroso è il suo proletariato, grande il numero degli spostati e dei cercatori di impieghi? Ma io ho fede, se l'amore per la mia città non mi inganna, che questo periodo di decadenza gradatamente sia per cessare. I quartieri più poveri, diciamo pure anche un po' di bene, già in gran parte sono stati squarciati da grandi strade, i luridi fondaci già sono stati sostituiti da igieniche abitazioni pel popolo, le grandi fognature sono per compiersi e le acque saluberrime sono in abbondanza dappertutto. Tutto concorre già a rendere Napoli, specie se in modo più rapido e breve congiunta con Roma, la città di piacere e di consumo, che le danno diritto di essere il suo cielo, il suo clima, il suo golfo, unico al mondo, chiuso fra il Vesuvio e le ridenti colline di Sorrento e di Posillipo.

«E' compito perciò precipuo dell'Amministrazione comunale di completare l'opera di risanamento, e assicurare così a Napoli la prima fonte del suo risorgimento economico. Io mi auguro poi che l'opera grandiosa del nuovo porto, coi suoi bacini di carenaggio, da tanto tempo desiderati, si compia al più presto; e Napoli dovrà divenire il tratto d'unione col commercio nell'Oriente.

— Si fa un gran parlare di un cosidetto programma industriale. Che pensereste voi, per esempio, d'una completa trasformazione industriale di Napoli? A quanto pare, non ne siete un ardente fautore....

— Ma io vi ho già accennato — rispose l'onorevole Girardi — e vi confermo ora che la sobrietà della nostra classe operaia, la vicinanza del mare dovrebbe assai incoraggiare le industrie. Il capitale relativamente non manca; quello che manca è lo spirito di associazione e la fiducia; e voi l'avete già inteso da altri. Spetta a voi, alla stampa periodica principalmente, incoraggiare l'uno ed ispirare l'altra; d'altronde io mi auguro che, crescendo il prezzo del nostro Consolidato, la scarsa retribuzione che si ottiene da esso, spingerà il capitale per averne un utile maggiore a rivolgersi alle speculazioni commerciali ed alle industrie. Certo è però che a promuovere queste ultime, l'Amministrazione comunale non può spiegare che un'azione indiretta, col promuovere un sistema di agevolazioni che allo Stato non potrà essere molto largo, dovendosi proporzionare alle condizioni ristrette del suo bilancio.

— Che pensate poi, on. Girardi, delle aggregazioni a Napoli dei Comuni limitrofi?

— Non le credo più possibili, nè molto utili. I bilanci dei Comuni limitrofi sono gravati di debiti al pari di quello di Napoli.

— Un'altra domanda: che pensate dell'inchiesta Saredo?

— Dopo le accuse fatte innanzi al Parlamento ed al magistrato, non si poteva non indagare. Sono stato amministratore anch'io, e di conseguenza non posso assumere apprezzamenti intempestivi sulla Commissione d'inchiesta, di cui, con coscienza serena, aspetto il giudizio. Dirò solo che la Commissione d'inchiesta non potrà non mostrare al Governo la necessità di far concorrere l'erario a ristabilire l'equilibrio delle dissestate finanze di Napoli, quando, indubbiamente, una ragione politica è stata la causa precipua di quel dissesto. Se questo la Commissione d'inchiesta, come spero, dirà, potremo richiedere con maggior energia dal Governo che non tardi a prendere la doverosa iniziativa; ed il Parlamento non potrà certo negare l'approvazione di ciò che alti funzionari dello Stato, autorevoli e competenti, avranno dimostrato indispensabile e necessario alla vita economica della più popolosa città d'Italia.

— E credete che l'inchiesta debba estendersi alle Opere pie?

— Non lo credo inutile. Il raggruppamento delle Opere pie fu ispirato da un sentimento opportuno ed elevato di disciplinarle e di renderle più utili allo scopo della beneficenza.

«Fui presidente della Commissione parlamentare per la legge, che l'approvò, e non esitai, emendandola, a sostenere la proposta. Nell'applicazione però non si tenne esatto conto delle condizioni dei bilanci delle varie Opere che si raggrupparono.

«Le illusioni finanziarie si manifestarono presto. Ed ecco, come comprenderete facilmente, la ragione precipua della loro crisi e del loro imbarazzo presente.

«Del resto posso dirvi che desidererei un'inchiesta sulle Opere pie, generale, per tutta l'Italia. Così si potrebbe riconoscere la necessità di meglio disciplinare il patrimonio della beneficenza che abbiamo ereditato dai nostri padri. Così si potrebbe liberarlo, sopratutto, dalla gravezza delle tasse, che lo assorbiscono in gran parte. Tasse che lo Stato si prende, limitando i mezzi necessari a soddisfare degli obblighi cui sarebbe direttamente tenuto.

— Quanto pare, on. Girardi, voi non giudicate troppo favorevolmente l'azione dei varii Governi rispetto al bene e al male di Napoli.

— Reputo che causa precipua dei mali che si lamentano nelle Amministrazioni comunali sia stata quasi sempre l'azione del Governo, a cui poi, in sostanza, sarebbe devoluta la scelta degli amministratori.

— In modo che voi non credereste mai utili per Napoli, in linea generale, le Amministrazioni eccezionali?

— Per indole e per studi rinnego a tutto ciò che suona eccezione alla legge comune. Per Napoli poi non credo che tale amministrazione sia un rimedio opportuno.

«Non è forse vero che la protezione governativa ha reso influenti ed importanti individui di cui si deplora l'operato? Non è vero che, specie nel Mezzogiorno, i Governi d'ogni colore hanno chiusi gli occhi su quelle Amministrazioni che servivano ai loro fini politici, e si sono ricordati di sorvegliarle e di scioglierle solamente quando quei fini attraversavano, specie nei momenti elettorali?

— Avete constatato inframmettenze?

— Durante il mio Sindacato, è da cinque anni che reggo la più grandiosa Opera pia del Mezzogiorno, nè io, nè i miei compagni d'amministrazione abbiamo mai constatato, anche negli affari più delicati ed importanti, la inframmettenza illegittima da parte di alcuno.

— Nelle prossime elezioni con quali forze, secondo voi, si potrebbe affrontare il problema di Napoli?

— Colle forze della grande maggioranza degli elettori, eccitando tutti ad accorrere all'urna. Quando è numeroso il concorso degli elettori, le clientele interessate spariscono e sono sopraffatte. Io credo che specialmente gli uomini i quali hanno l'onore di rappresentare Napoli non possano sottrarsi, in questo momento, dal dovere che essi hanno di concorrere con tutta la loro autorità ed influenza ad assicurare alla nostra città un'Amministrazione saggia, corretta ed inrispettabile. E lo credo tanto più che le Associazioni politiche della città, pel loro programma esclusivista, difficilmente possono, e felicemente, portare a termine un movimento.

— Non credete che i partiti politici potranno incepparne di molto questo vostro movimento?

— Quando si tratta di amministrazione, le distinzioni politiche debbono sparire. Io ho governato da sindaco con una maggioranza omogenea e compatta, eppure la maggior parte di essa non divideva i miei ideali politici. Iniziare ora una politica di *divisione e persecuzione* — l'on. Girardi conchiuse, scandendo le parole — significa sciupare un prezioso momento politico che, fuori alcune selezioni necessarie, consiglia invece la concordia e l'unione.

Il "deficit" delle finanze napoletane

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 16,10:

Dall'esame dei registri della Società del gas, la Commissione d'inchiesta avrebbe rilevato che, ogni qualvolta una convenzione per l'illuminazione elettrica veniva proposta in seno alla Giunta o al Consiglio, il direttore della Compagnia del gas, Kraft, prelevava dalla cassa sociale delle somme delle quali non rendeva conto.

Si dice pure (e vi riferisco per debito di cronaca) che, interrogato a Parigi, dove si trova, il Kraft avrebbe detto che le somme prelevate servivano a pagare uomini napoletani, dei quali però si rifiuta di far i nomi.

Aggiunge a questi «si dice» il seguente: il senatore Cavasola, interrogato per rogatoria a Roma, avrebbe detto che la Società dell'Acquedotto, colla quale trattò per la convenzione, disse di essere pronta a trattare con lui, ma «per carità — avrebbero soggiunto i rappresentanti della Compagnia — non rinviateci al Municipio!»

La Commissione d'inchiesta avrebbe assodato lo stato delle finanze municipali e avrebbe compiuto l'esame del residuo dei passivi. Il risultato di questi studi, a quanto è dato di sapere, avrebbe condotto la Commissione a stabilire: L. 5,800,000 disavanzo a tutto il 31 dicembre 1900, ed in lire 1,200,000 il probabile *deficit* di competenza dell'esercizio in corso; sicchè il disavanzo totale alla fine di questo anno toccherà la cifra di sette milioni.

Se a questa cifra si aggiungono gli oneri derivanti dalle liti in corso e dall'arbitrato pendente con la Società dell'acqua del Serino, i quali oneri non potranno essere inferiori a lire 7,500,000, si ha un disavanzo totale di lire 14,500,000 a cui occorre provvedere.

Un grave scandalo a Campobasso.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 16,45:

Scoppiò uno scandalo gravissimo nell'Amministrazione provinciale di Campobasso. Il gerente del *Risveglio Sannitico* denunziò al procuratore del re i deputati provinciali d'Apollonio, avendo ambedue brigato per ottenere dal Consiglio un voto favorevole alla Società da impiantarsi per la derivazione di acque dal Volturno, da servire alla fabbrica di carburo di calcio veneziale.

I D'Apollonio erano ambedue deputati provinciali e facevano parte della Società. Gli accusati si difendono pubblicando una controdichiarazione con data posteriore a quella indicata dall'atto costitutivo della Società pubblicato dal *Risveglio*. La deputazione provinciale si dimise in massa.

Il «Libro Verde».

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 14:

Temo che la pubblicazione del *Libro Verde* sulla Cina subisca un nuovo ritardo. Il ministro Prinetti, prima di partire in vacanza, lasciò ordine che il *Libro Verde* non fosse pubblicato fino a che non fosse firmato a Pechino il trattato di pace con l'annesso protocollo. L'ultimo documento deve essere questo. Fu telegrafato a Salvago-Raggi d'informare il Governo telegraficamente della avvenuta firma.... quando avverrà.

Si aspetta il suo telegramma di giorno in giorno, e quasi può dirsi di ora in ora, ma potrebbe anche darsi che tardasse fors'anche per tutta questa settimana. S.

I nuovi trattati commerciali
e gli studi della Commissione.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,40:

La Commissione incaricata di studiare e preparare gli elementi per i futuri negoziati commerciali con l'estero sta esaminando le domande e i voti delle Camere di commercio e dei Comizi agrari, ed anche dei privati, relativi alle singole voci delle tariffe doganali.

Il lavoro della Commissione è amplissimo, dovendo considerare i rapporti commerciali dell'Italia con la Germania, l'Austria-Ungheria, la Svizzera e la Russia con la quale pure si spera di poter giungere ad un'intesa che assicuri alle nostre esportazioni il trattamento più favorevole.

La Commissione compirà fra breve i suoi lavori e, se non in fine di quest'anno, certo nei primi mesi dell'anno prossimo, sarà in grado di presentare al Governo le sue conclusioni.

Movimento prefettizio.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,10:

Mascianzi e Cinja, ispettori generali al Ministero dell'interno, sono nominati prefetti di terza classe a Girgenti e Cagliari — I cavalieri Aluffi, Lugaresi, Grignolo e Dellari, consiglieri delegati, sono nominati prefetti di terza classe a Sondrio, Sassari, Cosenza e Verona — Il cavaliere Gaudin è trasferito da Sassari a Siena — Il cav. Cataldi da Girgenti a Massa — Il comm. Gasperini, da Massa a Pisa — Bacco, già a Pisa, è collocato in aspettativa.

Sulla punizione del prefetto Bacco.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,25:

La *Tribuna*, in un suo articolo sulla punizione inflitta al prefetto Bacco, dice che il Ministero ha fatto il suo dovere, dacchè il prefetto non doveva permettere che si gridasse «viva Bresci». Gli autori del grido dovevano essere denunziati ai giudici per apologia di reato. Aggiunge che il Ministero non è caduto in nessuna contraddizione, poichè osservare la libertà non vuol dire permettere che i funzionari lascino offendere le leggi.

Giolitti in Piemonte.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15:

Come fu già annunziato, Giolitti partirà per Dronero domani l'altro. Era stato detto che, in occasione d'una cerimonia della Società operaia, Giolitti avrebbe pronunziato un discorso in parte politico. Ciò non avverrà più. Nel giorno stesso di quella cerimonia sarà inaugurato a Racconigi un ricordo a re Umberto. Assisterà alla inaugurazione il Re, e Giolitti si troverà, naturalmente, al suo fianco..... S.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,30:

Giolitti partirà domani pel Piemonte, in vacanza per pochi giorni, e si recherà a Racconigi per l'inaugurazione del ricordo marmoreo al re Umberto.

Per la vendita del chinino.
Una legge inadempiuta.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,45:

La *Patria* scrive che la legge per la vendita del chinino fu approvata con insolita rapidità dal Parlamento; ma si direbbe che, quanto fu rapida l'approvazione, altrettanto fu ed è lenta l'applicazione della legge. Essa infatti, approvata nel dicembre scorso, doveva andare in vigore tre mesi dopo, ma oggi ancora non si sa come se e quando sarà attuata. L'on. Carcano, che ereditò questa questione pendente, conferì più volte in questi giorni col vice-avvocato generale erariale, comm. Cuniati, per vedere di venire ad una soluzione. Quando fu approvata la legge, la Direzione delle privative mandò subito alla Direzione della sanità il regolamento, che le venne restituito. Qualche mese dopo, ottenuto il parere del Consiglio di Stato, si apriva la gara per la fornitura del solfato, bisolfato e cloridrato di chinino, che veniva deliberata. Una Ditta lombarda mandò allora alla Direzione di sanità i campioni di chinino presentati per la gara, ma, solo nell'agosto, il Consiglio superiore di sanità diede il suo parere, col quale escludeva, non credendolo utile, il solfato di chinino e, quanto al bisolfato e al cloridrato di chinino, sceglieva i campioni di due Ditte diverse.

La questione è a questo punto, ed è di non facile soluzione.

San Girolamo degli Schiavoni.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 14:

Il tentativo dei giornali clericali di trasformare la questione di San Girolamo degli Schiavoni in questione politica o, meglio, in conflitto fra Austria e Italia, è andato completamente a vuoto.

E' bene che sappiate prima di tutto che i dalmati hanno potenti aderenze in Vaticano, e che non sono pochi i cardinali che parteggiano per loro. Nella riunione che il Papa tenne ieri sera, non sono mancate voci eminentissime che li hanno difesi e che hanno suggerito di usare prudenza. Già è stata messa in campo l'idea che bisogna cercare un *modus vivendi*.

Oltre a ciò, i clericali, in quella che mi permetto di chiamare la loro ignoranza, si fanno un'idea molto strana di quello che è oggi la politica austro-ungarica. Dimenticano nientemeno che Sadowa e mostrano d'ignorare che oggi l'Ungheria ha una parte preponderante nella politica dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Ora quasi tutta la stampa ungherese è favorevole ai dalmati. E' quindi assai poco probabile che l'Austria-Ungheria voglia fare una questione grossa delle pretese dei croati.

Ai miei occhi, di questioni grosse non ve n'è che una, nella quale sparisce o si confonde quella piccola di San Girolamo. I fatti hanno portato il Governo italiano a dover riaffermare la sua sovranità anche sulle Opere pie possedute in Italia da nazioni straniere e fondate per esse.

Ora, questa massima di diritto pubblico potrà forse essere contraddetta, ed il Governo si troverà nella necessità di doverla difendere ad oltranza. Per informazioni che ho attinte a buona fonte, sono in grado di assicurarvi che sono perfettamente d'accordo Zanardelli, Giolitti e Cocco-Ortu. E mi risulta che, sebbene il Prinetti sia assente, uguali idee prevalgono alla Consulta. Quivi esistono precedenti dai quali non è possibile dipartirsi.

Nel 1873, quando furono soppresse le Corporazioni religiose in provincia di Roma, Visconti-Venosta non volle ammettere mai che in una questione di politica interna o di alta sovranità dello Stato mettessero bocca gli stranieri. Ce ne volle del bello e del buono per persuaderli a non immischiarsi nella ordinata conversione dei beni di Propaganda Fide. Ricordo, come fosse ora, che il Governo di Washington ci creò le maggiori difficoltà. Nondimeno Visconti-Venosta tenne fermo, e i beni di Propaganda furono venduti e convertiti in rendita. Accadrà il medesimo adesso e la bolla di Leone XIII, con cui ha preteso di modificare gli statuti e gli scopi dell'Opera pia di San Girolamo, pel Governo italiano non potrà mai avere alcun valore.

I dalmati hanno scelto per loro avvocato l'onorevole Gianturco. S.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,40:

Oggi all'Istituto di San Girolamo si è compiuto l'inventario.

Domattina, dinanzi al pretore, si discuterà la querela del Pasman contro il gruppo dei dalmati per violazione di domicilio e usurpazione di poteri.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,40:

Il croato Pasman, dell'Istituto di San Girolamo, sarebbe caduto in disgrazia al Vaticano per non aver fatto protesta contro il Governo italiano. Si assicura che verrà mandato a Zagabria.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,30:

Nella causa civile contro i croati, i dalmati avranno per avvocato, oltre l'on. Gianturco, il prof. Arangio Ruiz, che insegna diritto internazionale all'Università di Modena.

Anche oggi ad Anzcevich, presidente del Comitato dei dalmati, sono pervenuti innumerevoli telegrammi, fra i quali degno di nota sono quello della Gioventù operaia di Capo d'Istria, che plaude all'energica opera spesa a tutela della comune nazionalità, ed un altro, firmato da cinquecento cittadini di Zara, così concepito: «Esultanti che l'Istituto di San Girolamo sia stato rivendicato dalla prepotenza straniera ai diritti secolari della Dalmazia civile, e riconoscenti per l'energica difesa del patrimonio nazionale, plaudiamo alla patriottica opera dei dalmati residenti in Roma.»

I commenti della "Neue Freie Presse".
La questione politica — Il Breve papale.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 18:

La *Neue Freie Presse* dedica un suo articolo di fondo alla questione dell'Istituto di San Girolamo. Dice che si deve attendere il responso del Tribunale, il quale certo giudicherà secondo diritto e giustizia. Dal lato giuridico, quindi, la questione è sottratta ormai alla pubblica discussione. La questione assume invece un aspetto più importante dal lato politico, poichè il Governo austriaco appoggia le aspirazioni croate, poichè la trasformazione dell'Istituto di San Girolamo corrisponde alla politica che l'Austria segue nei Balcani.

La *Neue Freie Presse* però continua disapprovando tale politica infruttuosa, poichè la propaganda cattolica non ha finora procurato alcun amico all'Austria. «Il Breve papale — conclude il giornale viennese — non involge che pericoli per gli interessi della Monarchia austriaca, provocando lotte tra la diplomazia, e quindi non c'è nessun motivo di rallegrarsi per questo Breve papale, che rappresenta soltanto un nuovo anello tra la politica slava e il Vaticano.»

I socialisti e il Ministero.
Congresso nazionale del partito.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 0,35:

Ieri sera l'Unione socialista romana, dopo quattro ore di discussione intorno all'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista di fronte al Ministero, votò una pregiudiziale, proposta dall'avv. Camerini, con la quale la questione è rinviata al Congresso nazionale socialista, che sarà convocato appositamente.

Varie dalla Capitale.

Nessun'altra nave italiana nelle acque dell'America Centrale — Le medaglie per i reduci dalla Cina — L'on. Zanardelli ed i ministri — Gli anticlericali di Roma — La salma del tenente di vascello Carlotto.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,40:

Nessuna nave sarà inviata nelle acque dell'America Centrale, pel conflitto tra il Venezuela e la Columbia, giacchè in quelle coste già si trova una nostra nave da guerra.

— Il Ministero della guerra ha spedito al Comando della Divisione militare di Napoli le medaglie per la campagna della Cina, che saranno distribuite dal Re agli ufficiali e ai soldati che giungeranno prossimamente dalla Cina.

— Oggi l'on. Zanardelli ha conferito con quasi tutti i ministri che sono presenti in Roma.

— Il Consiglio direttivo dell'Associazione «Giuditta Tavani-Arquati», adempiendo all'incarico avuto dai rappresentanti delle Società anticlericali, ha nominato un Comitato di venti cittadini, scelti nelle diverse gradazioni politiche. Il Comitato si è riunito ieri sera e procedette alla nomina del presidente, nella persona di Pasquale Arquati, figlio dell'eroina Giuditta.

— Il Ministero della marina ha ricevuto un telegramma da Candiani, annunziante che la salma del sottotenente di vascello Carlotto sbarcherà a Napoli.

Il principe Ciun a Potsdam.

Basilea, 3 (*Stefani*). — Il principe Ciun è partito per Berlino stanotte.

⁂

Potsdam, 3 (*Stefani*). — Il principe Ciun è giunto nel pomeriggio, ricevuto alla stazione dal comandante della guarnigione e dal direttore della Polizia. Il principe si recò, in carrozza, al Orangeriegebaude, nel parco Sanssouci. Si assicura che l'imperatore riceverà domani il principe al nuovo palazzo.

Il principe Ciun andrà a Parigi.

Parigi, 3 (*Stefani*). — Secondo informazioni private si assicura, con riserva, che Ciun lascerà Berlino probabilmente venerdì sera, oppure domenica sera. Passerà due o tre giorni della settimana ventura in Parigi.

Il conflitto tra Columbia e Venezuela.

Ci telegrafano da New York, 3, ore 9,30:

Notizie ufficiali accertano che la Columbia non desidera punto la guerra contro il Venezuela, ma vuole reprimere l'insurrezione scoppiata nel suo territorio.

Il presidente Castro invece è determinato a provocare un conflitto allo scopo di evitare la sua caduta.

10,000 venezuelani si accamparono alla frontiera columbiana, presso San Cristobal e Cucuta e sono pronti a sostenere i rivoluzionari columbiani.

Un'acre satira inglese
sulla guerra sud-africana.

La più amara, la più mordente satira che sia stata pubblicata fin qui contro i procedimenti impiegati dagli inglesi nella guerra contro i boeri è comparsa testè nella saggia, prudente, circospetta, moderatissima *Westminster Gazette*, sotto la forma burlesca di un dialogo fra due americani denominati Dooley ed Hennessy.

E' un curioso campione del famoso *humour* anglo-sassone, e mette conto veramente che sia citato.

— Ebbene! — dice il signor Dooley, — gli inglesi sono dunque sul punto di finire la guerra coi boeri! Hanno preso varie misure decisive. E' come se tutto fosse fatto.

— E come sono venuti a questo? — interroga Hennessy.

— Vedete, — disse Dooley, — il Governo è stanco della piega che ha preso la guerra. Essa diventa noiosa. Quando i rispettabili inglesi fanno la guerra, non intendono già continuarla indefinitamente. Essi hanno altro a fare. Ma i boeri non vogliono terminarla. Parecchi tentativi sono stati fatti per addivenire ad una conciliazione. «Se voi volete abbassare le armi, ha detto lord Roberts di Candahar, di Pretoria e d'altri siti, dimenticare Krüger ed imparare a cantare *God save the king*, avrete il diritto di essere messi contro un muro e fucilati. Altrimenti sarò costretto a ricorrere a misure più severe.»

«Siamo dolenti — risposero i boeri, — ma ci troviamo costretti a rifiutare le vostre gentili offerte. Nulla ci farebbe più piacere che il diventare buoni bersagli pei vostri soldati. Essi ne hanno bisogno, dopo tutto. Ma per grande che sia l'onore di essere sotterrati colla bandiera inglese per lenzuolo funebre, al suono di una fanfara militare, preferiamo la vita felice, libera, disonorevole dei campi. Vogliamo rimaner nei nostri piani a godere ancora degli spettacoli della natura.»

«Ebbene, — replicò lord Roberts, — quando è così, io me ne ritorno a casa mia, attendendo che l'occasione si ripresenti di prendere qualche nuova città di cui aggiungerò il nome alla lista dei miei titoli abituali. Mai in vita mia ho guerreggiato con selvaggi così maleducati e così intrattabili come voi.... Me ne vado.» E se ne andò e cedette il posto a lord Kitchener. Allora la guerra fu ripresa con grande energia. Ogni giorno le gazzette ci portarono la notizia di un terribile fatto d'arme: «La colonna comandata dal generale X. ha incontrato oggi e sconfitto, infliggendogli gravi perdite, il *commando* del generale Y., composto del signore e della signora Y., del loro figlio Augusto, della loro figlia Lena e di un marmocchio, il quale essendo stato trovato colle armi in mano, sarà condannato a morte, in seguito ai decreti del 10 maggio, 15 giugno, ecc. L'onorevole generale X. annuncia che ha catturato una vacca, un'altra, un chilogramma di prosciutto, due boccali di piselli ed una carriuola da bimbi.

«Il commando si diede alla fuga.

«Il generale X. ha appreso dalla vacca (che è stata poi fucilata) che i boeri si trovano in condizioni disperate e non potranno resistere più a lungo.»

«I boeri, tuttavia, avendo rifiutato, nonostante i suoi successi, di sottomettersi, il Gabinetto inglese si riunisce.

«E' chiaro — dice lord Salisbury — che le cose hanno durato tutto quanto potevano durare. Tutto deve avere un termine. Non possiamo mica, già, mantenere laggiù indefinitamente trecentomila soldati. I boeri, forse, credono che noi non abbiamo altro a fare che dar loro la caccia sino alla consumazione dei secoli? Io propongo di finirla.»

«Ma come finirla?

«Varii mezzi furono suggeriti, fra gli altri quello di fare lord Milner duca di..... Finalmente, dopo una tempestosa discussione, venne deciso che si dichiarerebbe la guerra irregolare. Sì, signore, a partire da questo momento, la guerra è contro le regole. Lord Kitchener ne formulò la dichiarazione:

«Signore e signori, — disse egli, indirizzandosi ai boeri, — questa *guerra*, come guerra, è finita. Voi, forse, non ne siete persuasi, ma è così. Il primo principio della guerra, quando è contro l'Inghilterra che la si fa, è che i nemici debbono sempre portare degli abiti rossi con circoli neri, per indicare il posto ove si trovano gli organi vitali. Essi debbono allinearsi ad una conveniente distanza dalle file inglesi, ed a comando: *Fuoco!* tutti debbono cader morti. Chiunque rimarrà in piedi sarà considerato come una spione. Rispondere con fucilate è una pratica interdetta dai regolamenti e formalmente condannata dalle Autorità militari. Ogni tentativo per nascondersi è un tradimento. La scandalosa abitudine di tirare ai nostri soldati dietro gli alberi o le rocce costituisce una grave infrazione alle leggi internazionali. Battere in ritirata quando si è inseguiti è una delle nostre manovre brevettate, ed ogni concorrenza darà luogo a dei processi. Noi dichiariamo che la guerra è finita e che il vostro paese ci appartiene. Voi potete vedere, da questa rapida esposizione, che non siete altro che banditi, ed ora, in virtù del diritto che mi appartiene, invito tutti coloro che continuano questa lotta micidiale, inutile, insensata, nojosa, ad arrendersi, per essere fucilati. Così dunque non vi sarà più a parlare di questi eterni boeri. Essi sono squalificati!»

La traversata del Mediterraneo
IN PALLONE.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 2 settembre.

(C. V.) — Più volte già la *Stampa* ha parlato dei preparativi che si fanno a Parigi e Tolone per la designata escursione areonautica dalla Francia in Algeria, attraverso il Mediterraneo.

Ora, però, è sopravvenuta ad aggiungere interesse all'impresa una serie d'articoli che pubblicò in proposito sull'*Echo de Paris* il conte Enrico de la Vaulx, vice-presidente dell'*Aéro-Club* di Francia e capo della spedizione di nuovo genere, di cui ci occupiamo. Questi articoli, precisando lo scopo che si prefiggono gli arditi areonauti, non possono che riescire il migliore proemio dell'avventuroso viaggio, per le migliaia e migliaia di persone le quali, per interesse scientifico, militare, sportivo, o per semplice curiosità, lo seguiranno certamente con trepidante interesse.

De Vaulx comincia notando due opposte tendenze in quanto si pubblicò in seguito alle esperienze areonautiche di Santos-Dumont. Per gli uni, cioè, il pallone dirigibile è inventato e non resta che consegnare al rigattiere, perchè ne faccia ombrelli, i vecchi palloni sferici, oramai inutili. Secondo gli altri, invece, la direzione degli areostati si è viemmeglio dimostrata impossibile e merita di prender posto fra i problemi insolubili, colla quadratura del circolo ed il movimento perpetuo.

Come quasi sempre accade, la verità prende posto fra questi due contrari pareri così assoluti. Le recenti prove dimostrarono non essere la direzione dei palloni un'utopia, ma che le occorrevano ancora lunghi esperimenti, lunghi anni di studio prima d'essere risolta in modo pratico.

Gli è quanto dire che al pallone sferico rimangono tuttavia lunghi anni di vita, e che svariati sono i servizi ch'esso può rendere ancora.

Per quanto concerne la traversata del Mediterraneo, il viaggio aereo del De Vaulx e de' suoi compagni avrà un interesse scientifico, delucidando talune questioni assai complesse di statica e facendo meglio conoscere le varie correnti atmosferiche che sovrastano al Mediterraneo, a diverse altezze.

Sotto l'aspetto dell'areonautica pura, la spedizione proverà come si possa assicurare la salvezza, l'equilibrio e la direzione parziale degli areostati in mare, servendosi d'apparecchi nuovi, dovuti a lunghi ed ingegnosi studi d'Enrico Hervé, e che hanno pure grande interesse per quanto concerne i futuri palloni dirigibili.

Ma il principale interesse della traversata, almeno agli occhi dei francesi, sarà la sua utilità militare. E qui il De Vaulx mette i punti sugli *i*, anche troppo:

«Il Mediterraneo è un lago francese; di giorno in giorno tende a diventare più strettamente nostro. Bisogna dunque cercare, in ogni modo, d'accrescerne i mezzi di comunicazione e d'informazione.»

I servizi che un pallone come il *Méditerranéen* può rendere in caso di guerra sarebbero due, secondo il conte de la Vaulx.

Anzitutto, si supponga il Mediterraneo occupato da una flotta nemica, i cavi sottomarini interrotti. Ecco che, mediante un pallone parzialmente dirigibile, le comunicazioni tra la Francia e le sue colonie africane, tra Tolone e Biserta, potranno essere mantenute.

Tale affermazione è dessa esatta?

In primo luogo è estremamente inverosimile che un caso simile si presenti. La rete telegrafica, anche sottomarina, è oramai così fitta che riesce quasi impossibile che, per quante le navi britanniche, od altre, spazzino il Mediterraneo, non resti all'Algeria ed alla Tunisia alcun altro mezzo di comunicare colla metropoli fuorchè ricorrendo a palloni.

Ma, ad ogni modo, se per tale evenienza un pallone dirigibile, propriamente detto, potrebbe riescire utilissimo, potrà dirsi altrettanto di quelli del tipo del *Méditerranéen*?

Sapete in che cosa consistano gli strumenti inventati dall'Hervé per modificare la rotta d'un areostato. Essi assimilano questo ad una nave a vela, la quale non potrà mai andare direttamente *contro il vento*, ma può, mettendosi in panna quando il vento sia contrario, valendosene quando sia propizio, bordeggiando allora che il vento soffi in senso traversale, pervenire finalmente alla meta prefissa.

Così pel *Méditerranéen*. I suoi apparecchi speciali si dividono specialmente in *equilibratori* e *deviatori*.

I primi sono destinati a mantenere il pallone ad un'altezza costante, senza ricorrere di continuo alla zavorra. Consistono essenzialmente in funi, delle quali se ne lascierà galleggiare sulle acque una quantità più o meno considerevole, secondo occorra che l'areostato si elevi nell'aria o discenda.

Quanto ai deviatori, sono quadri composti di lamine riunite fra loro alle estremità, così da raffigurare quasi una gelosia di finestra, ma mobili, tantochè, tirando alcune cordicelle, le lamine stanno in un senso o nell'altro e, immerse nelle acque, costituiscono una specie di timone.

Come si vede, dunque, questi palloni non sono relativamente dirigibili, se non quando si librano a poca altezza dalle acque e si tengano in comunicazione con esse.

Ma lo potranno fare in un «lago francese», sì, ma in potere d'una squadra nemica?

Evidentemente no: per la ragion che non potranno farlo a lungo, tanto più che un areostato è più facilmente avvistabile da lontano, di quanto lo sia un piroscafo.

Non sarà dunque sempre più consigliabile tentar di deludere la vigilanza nemica con un rapidissimo piroscafo, anzichè fare assegnamento sovra un pallone così relativamente dirigibile come il *Méditerranéen*? Tanto più che una nave a vapore non ha bisogno d'attendere il vento favorevole, e non corre rischio d'approdare molto lontano dai centri abitati, o fra genti ostili, come può accadere ad un pallone.

Passiamo al secondo uso militare cui sarebbe destinato un areostato del tipo *Méditerranéen*, secondo il De Vaulx.

Sarebbe quello di estendere il servizio d'informazioni più lontano di quanto possano

farle i palloni captivi, cui la distanza, gli accidenti del terreno, ecc., vietano, in gran parte, di spiare là dove pure sarebbe più utile far penetrare un occhio indiscreto.

« Supponiamo Tolone bloccata, — dice il nostro areonauta. — Non sarebbe pratico e relativamente economico il lanciare nell'aria un potente pallone che, mantenendosi ad una altezza tale da sfidare i proiettili nemici, esplori il mare lontano e ragguagli le nostre forze con segnali ottici o telegrafici sui movimenti delle squadre nemiche e l'opportunità che vi potrebbe essere d'effettuare, o no, una sortita?

« Dopo aver compiuta la sua missione in modo efficace e completo, l'areostato continuerebbe la sua strada, pervenendo a qualche costa amica o neutra, servendosi de' suoi apparecchi speciali d'equilibrio e di direzione parziale. Quand'anche cadesse fra le mani del nemico, la sua cattura non avrebbe oramai che un interesse secondario..... ».

E sta bene. Ma non si vede perchè lo stesso ragionamento non potrebbe applicarsi ad un pallone libero qualunque, e non munito di tutti gli apparecchi del *Méditerranéen*. Anch'esso si eleverebbe sulla sfera d'azione del nemico; anch'esso potrebbe fare i segnali ottici od elettrici necessari; anch'esso potrebbe poscia tentar d'approdare ad una costa amica o neutra. Capisco: gli apparecchi equilibratori e deviatori forniranno al pallone del tipo *Méditerranéen* qualche maggiore speranza di salvezza. Ma De Vaulx ci apprende che, in ogni caso, la cattura del pallone, dopo che questo abbia compiuta la sua missione, « non avrebbe più che un interesse secondario. »

Francamente, or dunque, ritengo che, sotto il punto di vista pratico, la traversata del Mediterraneo in pallone non presenti uno straordinario interesse. Ma è interessantissima sotto l'aspetto sportivo. E tutte le persone competenti sono concordi nel ritenere che, salvo imprevedibili accidenti: una terribile bufera, la folgore, ecc., la prova riescirà splendidamente.

Or non è molto, Luigi Godard annunciò di voler traversare, in modo consimile, l'Oceano Atlantico. Mera pazzia. Occorrerebbe uno fra que' giganteschi palloni che sempre finora fecero misera prova. Ad un certo punto, s'incontrano la calma piatta ed i giornalieri uragani della zona equatoriale. Quando pure tale zona venga superata, ecco i venti alisei che vi ricondurono matematicamente al punto di partenza. Se pure non siete periti prima, nelle sterminate solitudini dell'Oceano.

La traversata del Mediterraneo, invece, rappresenta un percorso di soli 1000 chilometri — la metà di quello che il De Vaulx compì, l'anno scorso, ripetutamente, col *Centaure*, partendo da Parigi e scendendo in piena Ukrania, fra i cosacchi, dopo 35 ore e 45 minuti di viaggio.

Il Mediterraneo è chiuso da ogni parte, fuorchè a Gibilterra. E' percorso ad ogni ora del giorno e della notte da navi; è rotto da que' giganteschi rifugi che sono la Corsica, la Sardegna, le Baleari, la Sicilia, e da altre innumerevoli isole minori. Avete pubblicato, giorni sono, le minute disposizioni impartite dal Ministero della marina francese alle navi perchè, occorrendo, vengano in aiuto del pallone pericolante, e lo scansino, quando il loro soccorso non riesca necessario.

La spedizione è stata preparata da lunga mano, è munita di tutto il necessario; sarà scortata da un piroscafo rapidissimo. La sua navicella è una imbarcazione capace di rimanere a lungo sulle onde.

Infine, oltre al De Vaulx, vincitore del corso areonautico internazionale del 1900, prenderanno parte alla spedizione l'Hervé, inventore degli apparecchi dei quali parlammo, i tenenti di vascello Tapissier e Genty, il primo ex-direttore, il secondo attuale direttore del parco areonautico di marina a Tolone; poi il Castillon de Saint-Victor, compagno al De Vaulx in tutti i suoi grandi viaggi aerei.

Possiamo quindi contare sovra una prova sportiva di straordinario interesse: sovra una prova che desterà in tutto il mondo grande emozione — che farà star mille volti pallidi e mille bocche aperte, come cantava Vincenzo Monti, e come ho veduto star recentemente per Santos-Dumont.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

ORGANIZZAZIONE. — Borgialli, capo-sezione all'Economato dei benefici vacanti a Torino, è collocato a riposo ed è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

CORTI D'APPELLO E TRIBUNALI. — Drossi, sostituto procuratore del re a Cuneo, è promosso dalla 2a alla 1a categoria — Ruiz, procuratore del re al Tribunale di Casale, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma — Bozzi, procuratore del re al Tribunale di Voghera, è trasferito a Casale, temporaneamente adibito alla Procura generale della Corte d'Appello di Roma — Beman, procuratore del re in Acqui, è trasferito a Voghera.

PRETURE E CANCELLERIE. — Angiolini, pretore a Ceriana, è trasferito a Vinzo — Chiaroni, pretore a Valdieri, è trasferito a Cavazzere — Crespi, già pretore a Cortemilia, è richiamato in servizio e destinato a Biandrate — Taccuzi, pretore già titolare d'ufficio ad Andorno, è richiamato in servizio e trasferito a Demonte.

ALUNNI GIUDIZIARI. — Chiri, alunno giudiziario gratuito al Tribunale di Saluzzo, è nominato alunno di 3.a classe a Pinerolo — Fona, alunno di 2.a classe alla Pretura di Torino, è tramutato a Casalmaggiore.

NOTARI. — Giolitti Giuseppe, notaio a San Secondo di Pinerolo, è traslocato a Pinerolo.

CULTI. — Il parroco di Cassinetto (Mombaruzzo) è autorizzato ad accettare il legato Ghiano — La Confraternita di San Giuseppe a Crescentino è autorizzata ad accettare il lascito Gaffodio — Il reverendo Borgna Antonio è nominato al Canonicato « Gambarana Marco » del Capitolo della cattedrale di Cuneo.

L'ex-deputato Muratori.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 20:

Domani l'ex-deputato Muratori, che si porta candidato al Collegio rimasto vacante per la morte di Crispi, nel suo discorso elettorale sosterrà la tesi del socialismo monarchico, dimostrando la necessità delle riforme sociali compatibili con le istituzioni.

L'on. Baccelli a Salsomaggiore.

Salsomaggiore, 3 (*Stefani*). — Baccelli è giunto stamane alla stazione di Borgo San Donnino, ricevuto dal sindaco e dalle altre Autorità locali. Quindi con treno speciale fu accompagnato a Salsomaggiore.

***

Salsomaggiore, 3 (*Stefani*). — Il ministro Baccelli, accompagnato dal sindaco e dai rappresentanti degli stabilimenti balneari, ha visitato le terme Magnaghi, il nuovo ed il vecchio stabilimento delle saline, ed ha assistito alle lavorazione delle saline, recandosi poscia al *Sanatorium*. Il ministro ha preso alloggio al *Grand Hôtel des Termes*. E' intervenuto poscia alla conferenza della signorina Ginevra Pavoni sull'arte del leggere e del dire. Il ministro si è recato poscia al banchetto offerto dal Municipio e dagli stabilimenti balneari riuniti, dovunque vivamente festeggiato.

Il Duca e la Duchessa di Genova alla stazione di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 3, ore 19:

Oggi per la stazione di porta Vescovo transitarono i Duchi di Genova. Erano ad ossequiarli il prefetto, il questore ed altre Autorità. I Duchi son ripartiti per Bolzano.

Consiglio di ministri all'Eliseo.

Parigi, 3 (*Stefani*). — Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo si stabilì definitivamente il programma del viaggio dello tsar. Delcassé fece l'esposizione dell'incidente franco-turco. Una Nota ufficiosa, a proposito di questo incidente, dice che, malgrado la parola data dal sultano, tutti gli impegni presi non essendo stati mantenuti, l'ambasciatore di Francia ricevette l'ordine di lasciare Costantinopoli, e l'ambasciatore ottomano a Parigi fu avvertito che la sua presenza a Parigi non aveva più ragione d'essere.

Contro lo tsar?

Parigi, 3 (*Stefani*). — Il *Temps* ha da Copenaghen che la Polizia, immediatamente dopo l'arrivo dello tsar, arrestò due individui sospetti nel parco del castello.

Una curiosa petizione dei viticultori allo tsar.

D'Alma ci scrive da Lione, 2:

Circola fra i viticultori del Beaujolais, del Bordolese e della Borgogna una petizione che sarà presentata a S. M. l'imperatore di Russia dalla Lega Nazionale Viticola di Reims, in occasione della sua visita a quella città. La petizione dichiara che, dati i buoni rapporti fra i due paesi alleati, il dazio russo sui vini francesi (27 franchi sul vino in botti ed assai più su quello in bottiglie) è da considerarsi come assolutamente *proibitivo*; i firmatari interessano S. M. ad adoperarsi onde venga ridotto in limiti più normali.

La cosa non manca di originalità, ed è da considerarsi come un buon esempio. A quando una petizione dei viticultori italiani alle LL. MM. gli imperatori d'Austria e Germania, dove pure i nostri vini non sono troppo ben trattati?

In vino veritas: vediamo dunque se le nostre alleanze sono veramente solide e proficue.

A proposito della visita che il presidente Krüger dovrebbe fare allo tsar.

Abbiamo da Amsterdam:

A proposito della pretesa visita che il presidente Krüger farebbe allo tsar in occasione del suo viaggio in Germania e in Francia, l'*Amsterdam Courant* scrive: « Di quando in quando, allorchè i giornali vogliono occuparsi del conflitto anglo-boero, ritorna in campo la visita che il presidente Krüger sta per fare allo tsar, allo scopo d'incitarlo ad adoperarsi per la cessazione di una guerra ingiusta. Ora poi che Nicola II ha lasciato la Russia, la diceria ha preso anche un'apparenza di realtà tale, che molti considerano detta visita come cosa assolutamente certa.

« Siamo in grado di dichiarare invece che il presidente Krüger non ha in quest'occasione menomamente pensato a chiedere un'udienza allo tsar, e diciamo « in questa occasione », perchè difatti egli credette suo dovere di chiedere quest'udienza allorchè, giunto di fresco dal Transwaal, pensava che il sovrano più disposto a far cessare la guerra dovesse essere Nicola II, come quello che, colla Conferenza dell'Aja, aveva cercato di dare una grande spinta agli arbitrati, i quali dovrebbero, col tempo, impedire ogni guerra fra popoli civili. Ma Krüger, per troppa ingenuità, aveva preso un equivoco: egli non sapeva che nella diplomazia corre un tratto immenso fra quello che si vorrebbe fare e quello che si fa. Egli non fu ricevuto, e, dopo d'allora, non tentò più di farsi ricevere. Egli ha conservato tutt'intera la sua fierezza boera, che gl'impedisce d'umiliarsi due volte. Perciò è da ritenersi che se in questi giorni avesse luogo un colloquio fra lo tsar e Krüger, questo avverrebbe per sola iniziativa dello tsar, che potrebbe anche essere pentito di non aver ricevuto a Pietroburgo il valoroso presidente del Transwaal. Ma che questi brighi per ottenere il colloquio, non è assolutamente vero. Egli aspetta giustizia da Dio, dagli uomini e dal tempo: ecco tutto. »

Alla Camera ungherese.

Budapest, 3 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Si respinge la proposta di discutere d'urgenza la petizione chiedente che si ponga in stato d'accusa l'ex-presidente del Consiglio, Banffy. Il presidente del Consiglio, Szell, annunzia che il Reichstag si chiuderà il 9 settembre con un discorso del Trono.

Una ditta italiana di Marsiglia derubata di 200,000 lire.

Ci telegrafano da Marsiglia, 3, ore 19:

Sono stati arrestati oggi sei individui appartenenti ad un'associazione di ladri. Essi erano impiegati presso la ditta dei fratelli Bertoli, che derubarono di 200,000 lire. Le Autorità ricercano gli altri complici.

Varie da Lione.

D'Alma ci scrive da Lione, 3:

Il ministro dei lavori pubblici, Baudin, pronunziò ieri ad Hauteville un discorso tutto dedicato all'agricoltura nazionale ed ai provvedimenti che il Ministero intende prendere a sua tutela. Contemporaneamente il generale André, ministro della guerra, inaugurava il monumento al generale Dupas, innalzato sulla ridente cittadina di Trinu-les-Bains. Il ministro disse che, non *gloria victis*, ma la leggenda *gloria victoribus* si volle scrivere sul monumento, perchè l'esercito è la nazione, e questa non perisce mai; ma onorando i suoi eroici soldati nel culto sacro della patria, prepara le nuove vittorie onde è certo che l'esercito repubblicano sarà sempre degno del passato glorioso dell'esercito francese. Entrambi i ministri furono fatti segno a manifestazioni calorose ed entusiastiche.

— Un uragano d'una spaventosa intensità e violenza si è scatenato ieri sera su tutta la regione dell'Alto Rodano, mentre sui monti faceva la sua non desiderata prima apparizione la neve. Da molti punti vengono segnalati gli accidenti della folgore, che atterrò alberi, incendiò capanne ed atterrò e ferì persone. Tuttavia i raccolti vennero in gran parte salvati mediante l'opera pronta ed energica degli artiglieri agricoli, che sono qui ottimamente organizzati. L'uragano ebbe una durata media di tre ore, e proseguì il suo viaggio verso l'est. E' questa una vittoria dell'artiglieria agricola contro la grandine veramente degna d'essere segnalata, e che venne accolta con grande giubilo dal locale Comizio agricolo.

— Certo Benoit Jarrin, d'anni 41, vedovo, con due figli di 12 e 15 anni, abitava col padre, dell'età d'anni 73. Per motivi d'interesse, scoppiò fra di essi una questione, la quale ha avuto un assai tragico epilogo, poichè ad un certo punto il vecchio padre, afferrata una mazza, spaccava il cranio al figlio Benedetto, lasciandolo a terra in un mare di sangue.

Il feroce genitore, per nulla commosso alla straziante agonia del figlio, lo lasciò nel cortile di casa senza soccorso alcuno, dove stamane i contadini lo hanno rinvenuto cadavere.

Il padre Jarrin fu arrestato stamane mentre, come se nulla fosse accaduto, accudiva ai suoi ordinari lavori. La famiglia Jarrin è assai facoltosa, ed era universalmente stimata.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Gli scioperi di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,25:

Lo sciopero degli operai che lavorano ai mobili in ferro continua senza incidenti. Siccome gli scioperanti temono che si facciano venire degli operai dalle altre città, così essi mandarono una circolare a tutte le Leghe e Camere di lavoro che sono in Italia, diffidando gli operai che lavorano ai mobili in ferro a non cedere alle lusinghe degli industriali romani.

Oggi si è manifestato un altro sciopero fra i coltivatori di barbabietole. Gli scioperanti, circa cinquecento, appartenenti alle tenute di Fiano Romano, chiedono un aumento di mercede.

Minaccia di sciopero a Palermo. I contadini di Marsala.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 21:

Gli operai delle officine ferroviarie minacciano di scioperare. Ieri sera votarono un energico ordine del giorno, reclamando, tra l'altro, un aumento di mercede. Al direttore generale, comm. Bianchi, oggi giunto, fu presentato un *memorandum*, chiedendo una risposta per le ore 16. Egli rispose che nulla poteva rispondere, dovendo esaminare la questione. Secondo quanto si afferma, domani gli operai si presenteranno alle officine e ritireranno le marche di presenza, ma si asterranno dal lavoro, in guisa che probabilmente la Direzione sarà costretta ad ordinare la chiusura, ove non si venga ad un accomodamento.

L'agitazione dei contadini di Marsala si accentua. Ieri ebbe luogo un Comizio, al quale intervennero circa 2000 contadini, e si votò un ordine del giorno, invitando i contadini ad organizzarsi in Leghe di resistenza.

I patti agrari nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 3, ore 14,40:

Le Commissioni delle Leghe di resistenza e la Consociazione dei proprietari si riunirono novamente al Municipio d'Argenta. Il presidente fu il sindaco Succi. Si addivenne ad un accordo completo sullo schema dei patti colonici duraturi per l'annata agraria corrente, ed i proprietari si impegnarono all'assicurazione degli operai sugli infortuni del lavoro.

Il Congresso storico di Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo, 2:

Nella odierna seduta intervenne anche il vescovo di Saluzzo, Mattia Vicario.

Il comm. Bongiovannini, provveditore generale agli studi della provincia di Torino, parla dell'Abbazia di San Benigno di Fruttuaria e della sua opera civilizzatrice nell'undecimo secolo.

Il canonico Savio legge uno studio sulla basilica di Sant'Eusebio in Saluzzo e dei ricordi che vi si connettano.

Il prof. Pavesio legge una monografia sul Tapparelli d'Azeglio e sugli studi da lui compiuti intorno a questa regione.

Il prof. Taramelli discorre delle recenti scoperte archeologiche fattesi in Torino e le illustra.

Il signor Tibaldi crede che l'iniziativa degli studiosi inciterà lo Stato a disciplinare la conservazione dei monumenti.

Il signor Dejordanis propone la pubblicazione delle carte dell'abbazia di San Benigno. La proposizione è accettata.

Dopo accalorata discussione, cui prendono parte gli onorevoli Zanone e Mantica ed i professori Colombo, Taramelli, Rondolino, si approva un ordine del giorno eccitante il Governo a regolare con legge la tutela dei monumenti storici.

E' quindi posta in campo la questione del sussidio che lo Stato sarebbe tenuto a fornire alla Società storica subalpina, la quale ha il diritto di essere trattata alla stregua delle altre 6 della storiche del Regno; ma la questione, su consiglio del presidente barone Carutti, è rimandata al futuro Congresso.

La seduta è quindi rinviata a domani.

***

Saluzzo, 3 (*Stefani*). — Si è chiuso oggi il Congresso storico subalpino. Intervennero il prefetto, il provveditore agli studi, le Autorità, i senatori Carutti e Monterosso, i deputati Villa, Pivano, Gianolio, Campans, Donadio, Calissano, Mantica e Zannoni, ed i sindaci di Cuneo, di Savigliano e di altri Comuni. L'onorevole Villa commemorò il terzo centenario dell'unione del marchesato di Saluzzo ai dominii di Casa Savoia con un applauditissimo discorso. Allo scoprimento della lapide in bronzo, commemorativa, Pivano disse, fra vivi applausi, che l'annessione di Saluzzo a Casa Savoia valse sempre contro l'entrata dello straniero in Italia.

I congressisti medici a Sermione.

Sermione, 3 (*Stefani*). — I congressisti medici si recarono a visitare le terme di Sermione. Allo stabilimento Pinna si è offerto loro un banchetto. I congressisti brindarono all'avvenire della stazione di cura. Il sindaco Giannantoni offerse ai congressisti un rinfresco. I congressisti inviarono con telegramma un reverente saluto a Zanardelli.

Il Congresso cattolico italiano in Taranto

Rieri..., ci scrive da Taranto, 2:

Sin dalle ore 8 incominciano a convenire i congressisti nella chiesa di San Domenico Maggiore. Alle ore 9 precise giungono i cardinali, gli arcivescovi, i vescovi e tutte le notabilità cattoliche. Indi l'arcivescovo di Taranto, monsignor *Jorio*, recandosi alla tribuna riservata ai prelati, annunzia la apertura del Congresso e rende il saluto e l'omaggio a nome di Taranto capitale ai prelati ed ai congressisti. « Taranto — egli dice con certa eccitazione — è terra di generose e nobili azioni. Qualcuno ha creduto perturbare l'ordine delle cose nostre; non curatelo; per buona fortuna questo qualcuno è forestiero. » (*Applausi prolungati*). Accenna poscia all'opera del Congresso, e paragona l'Italia al figliuol prodigo, augurandosi che la patria nostra ritorni al Papa.

Dopo di che il cardinal *Portanova* legge un applaudito discorso, col quale dimostra di voler l'azione cattolica puramente e sinceramente cristiana. Esorta che tutti nelle azioni della vita s'ispirino alla parola del Vangelo di Cristo.

Il conte *Paganuzzi* dice le ragioni per cui Taranto fu scelta a sede del decimo ottavo Congresso, e vuole tutte le scuole, da quella rurale alle Università cattoliche, nelle mani dei cattolici. Invita i congressisti a prender viva parte nelle lotte amministrative per guadagnare almeno le minoranze quando non si può trionfare per le maggioranze. Si rivolge poi al car. Gigli di Palermo e lo invita a prendere la presidenza effettiva del Congresso.

Il nobile palermitano si reca alla cattedra e legge un applauditissimo discorso commemorativo, porgendo alla città bimare il saluto della Sicilia.

Il prof. *Bistrot* di Treviso legge, in latino, i Brevi pontifici, le dichiarazioni dei principii e le adesioni. *Arcari* di Milano legge la costituzione degli uffici.

In ultimo monsignor *Carmelo Pujia*, vescovo di Anglona e Tursi, improvvisa un discorso, chiamando Taranto il paese della tre civiltà, facendo l'apologia del Papa Leone XIII e rivendicando la morale di Sant'Alfonso, così combattuta dai socialisti.

Il Congresso ha termine alle ore 13.

La vita che si vive

Un libro maraviglioso.

E' quello di un certo signor Giuseppe Gattino, e porta il seguente mirabolante titolo: *Governo e Socialismo ossia una zuppa alla giardiniera*.

Il titolo promette molto, è vero, ma il lettore può rassicurarsi che la sua aspettativa non sarà defraudata: la zuppa manipolata dal signor Gattino non potrebbe essere più zuppa di così.

Vediamo solo di aggiungervi un po' più di sale.

L'autore, insomma, dopo avere discorso lungamente della situazione economica odierna in Italia, ed aver parlato per pagine e pagine di *diritti dell'uomo*, di *imposte sul suolo*, di *spartizione di latifondi*, di *emigrazione*, di *credito agrario*, di *dazi comunali*, di *regimi doganali* e di altre cose allegre, finisce coll'invocare prossimo l'avvento del divino socialismo, che, come tutti sanno, è la panacea per ogni male ed il paradiso in terra.

Solo che il paradiso sognato dal signor Gattino, per motivi che vedremo poi, potrebbe essere denominato *il paradiso delle oche*.

Imperocchè, se sapeste quale parte importante è riservata all'oca nelle concezioni sociologiche e morali del signor Gattino! Ma non precipitiamo gli avvenimenti!

***

L'autore, mettendosi a parlare di socialismo, assume tosto un tono profetico, ed inspirato fa della società futura la più lusinghiera delle descrizioni. Ma lasciamo la parola a lui.

Premesso che l'uguaglianza più assoluta sarà stabilita, che tutta la società dovrà vivere a carico dello Stato, che la vilissima moneta metallica sarà abolita, che le unioni saranno libere, il profeta così pensa che sarà risolto il problema dell'educazione:

« I bambini, appena spoppati, sono consegnati agli Asili; all'età di sette anni entrano tutti indistintamente alle scuole sociali per seguire l'intero corso di studi, compresi gli universitari. Al termine di essi, i giovani tutti, maschi e femmine, passano, secondo le loro attitudini, agli stabilimenti industriali, alle aziende agricole, alle professioni civili od alla burocrazia. Quelli che per loro indole sono accattabrighe faranno la loro entrata in società come avvocati senza clienti; coloro che meglio sanno combinare ricette di polvere insetticide o che si dilettano a far soffrire gli animali domestici, saranno laureati in medicina e chirurgia; e verrà nominato ingegnere architetto chi saprà costruire con più maestria una casa di carta che possa contenere almeno un'oca (ecco già l'oca sull'orizzonte!); saranno dichiarati pittori quelli che sapranno fare dei loro maestri i più bei pupazzetti; saranno addottorati in poesia, metafisica ed astronomia coloro che, avendo sempre la faccia allampanata e l'occhio fisso al cielo, saltano facilmente nei fossi senz'avvedersene. Infine, saranno destinati alla schiera immensa della burocrazia coloro che cadono sovente in istato di beato torpore e che più dimostrano tendenza alla pedanteria. »

***

Con gente in tal maniera preparata agli uffici sociali si può immaginare che razza di eletta società sarà per derivarne.

Tralascio di accennare che cosa diverranno, secondo..... il cuoco della zuppa alla giardiniera, la mercatura, il commercio, la legge, la giustizia, l'avvocatura, la scienza, l'arte; ma, davvero, non posso trattenermi dal riportare quanto riguarda la medicina dell'avvenire. Che peccato, solo, che noi si sia nati troppo presto.

« I medici, — secondo il profeta Gattino, — messa da parte ogni diagnosi di malattia e presa inspirazione dal grande Esculapio, prescriveranno a tutti i clienti, per infallibile profilassi, tanto patologica che sociale, una iniezione quotidiana d'acqua salata e un clistere all'essenza di rose. »

Ah! quell'essenza di rose come sarà bene impiegata!

Ma, a proposito di rose, non è già a dire che la beata società futura dovrà essere completamente senza spine.

No! E qualche guaio turberà pure ancora il paradiso terrestre, prima che la suprema felicità potrà essere raggiunta. Il trionfo del socialismo sarà ancora ostacolato da una crisi.

Il governo socialista, incaricandosi del benessere di tutti, si è addossato un carico troppo grave e seri malumori sopravvengono.

Ed ecco che cosa avverrà:

« Nei Convitti nazionali si riduce a metà il companatico: i maestri si avviliscono e insegnano a vanvera; gli scolari, scioperando, infuriano contro i direttori e i provveditori che continuano a mangiar bene. Nelle osterie i prezzi delle vivande essendo rincariti, i lavoratori con retribuzione dimezzata non riescono più a sfamarsi. Anche i divertimenti pubblici sono ridotti a metà per ragioni di economia; nel gran teatro dell'Eguaglianza, dove si sta per rappresentare i *Due Foscari*, il capo del Governo intima al direttore teatrale di rappresentarne uno solo; ed il pubblico fischia orribilmente contro la disposizione governativa.

« Le donne lattanti, ridotte a una mezza razione di vitto, si portano in massa al palazzo municipale, minacciando di lasciare nelle braccia del sindaco tutti i loro marmocchi.

« Cominciano in ogni dove tumulti e grida sediziose. »

Insomma un cà del diavolo non mai più visto travaglierà novamente questa povera terra, finchè un fatto straordinario e decisivo verrà a porre fine al male. Una bagattella! Gli abitanti di Marte (ovverosia i marziali) scenderanno sulla terra, ed allora i terrestri, copiando le costituzioni felicissime del pianeta confratello, entreranno nella grande e vera èra della luce e della pace.

Che cosa sarà la società terrestre « martinizzata » lo vedremo domani.

Per ora basta. Troppa scienza in una volta potrebbe causare non lievi disturbi intestinali.....

E tanto più quando questa scienza è una zuppa, e non ci sono ancora quei tali medici futuri colle loro..... essenze di rose.

***

La penultima.

La vocazione.

— Zio mio, sento la mia vocazione: non voglio essere avvocato; voglio studiare la musica.

— Sia! ma non venire mai a sonare nel mio cortile!

***

L'ultima.

Il dottore Empiastri va a far visita al nostro ottimo amico Peperilli, che da qualche tempo si trova sofferente per debolezza di stomaco.

— Ebbene, — gli dice il dottore, — come va? Avete seguito puntualmente le mie prescrizioni? Io vi avevo consigliato di prendere ogni mattina qualche cosa prima di andare all'ufficio. Ve ne sarete ricordato, spero.

— Oh, sicuro — risponde Peperilli.

— E che cosa prendete?

— Prendo la tranvia.

io per tutti.

Un famoso brigante greco catturato da un italiano.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,30:

Telegrafano da Candia al Ministero della guerra che il brigadiere dei carabinieri italiani, Ferraioli, dopo un'accanita epica lotta è riuscito ad impadronirsi del famoso brigante greco Vrousos Miros, ventiduenne, il quale da oltre un anno si aggirava pel Monte Ida.

Il brigante era un ricco possidente, datosi alla macchia in seguito ad un omicidio commesso.

Fabbricanti di monete false presso Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 18,20:

E' stata ora scoperta a Cardito una fabbrica di monete false. Gli agenti di pubblica sicurezza, profittando che nella casa ove si trovava la fabbrica era stato commesso giorni sono un omicidio, finsero di voler fare altre indagini in proposito, e vi penetrarono, sequestrando dei punzoni, alcune monete e molti oggetti atti alla falsificazione, oltre ad alcuni libri della galvanoplastica e dei manuali Hoepli, riguardanti la lega dei metalli.

Furono arrestati i fratelli Eduardo ed Antonio Matarese, il sacerdote Ernesto Taizzi e la sua cameriera Maria Gelsomini.

Tempesta di grandine a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 3, ore 21,40:

Stasera una violenta grandinata, che durò venti minuti, ha rotto i vetri ed i tegoli in città. Si hanno notizie di danni immensi avvenuti nelle campagne circostanti, ove si teme che siano accadute anche disgrazie di persone. I chicchi della grandine erano grossi come nocciole. Molte case e cantine furono inondate.

Ancora il dramma della gelosia a Milano.

Dai giornali di Milano giuntici ieri sera, 3, togliamo i seguenti particolari:

Questa mattina, verso le 9, all'Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli, malgrado tutte le cure dei medici, cessò di vivere il sarto Giuseppe Bonvini, di 40 anni, che l'altra sera fu colpito di coltello nella casa n. 21 nei bastioni Magenta, dal ricoverato del luogo pio San Marco Giuseppe Malcontenti. Il genero del Malcontenti, Passoni Isidoro, rimasto pure gravemente ferito nell'istessa rissa per opera dello stesso Malcontenti, versa sempre in condizioni allarmanti.

Il Malcontenti, che si trova al Cellulare, dopo aver scritto all'atto del suo arresto e per tutta la giornata successiva un contegno cupo e feroce, ora si mostra assai accasciato. Negli interrogatori subiti ebbe pochissime parole. Dopo aver affermato di non ricordare nessun particolare del tenebroso avvenimento, si limitò a rispondere con dei sì e dei no alle domande che gli vennero rivolte.

Sanguinosa vendetta di un marito in Sardegna.

Scrivono da Sorso (Sassari), 31 agosto:

Ieri, alle ore 14 circa, si costituì all'Arma dei carabinieri il contadino Cadeddu Battista, dicendo: « Ritorno da uccidere mia moglie, che ho trovata assieme all'amante; li ho uccisi con questo coltello e con delle sassate. »

Il brigadiere con i suoi dipendenti partì subito pel luogo del delitto, mentre in paese si sparse la voce del terribile dramma.

Il delitto era avvenuto infatti in una campagna del signor Solinas, data in affitto al Cadeddu.

L'amante della moglie del Cadeddu è certo Baingio Cossu, d'anni 35. Fu trovato in un angolo della casa in mezzo ad una vera pozza di sangue; era quasi carponi, leggermente inclinato sul fianco destro, con i pantaloni slacciati e discesi fino alle ginocchia; il viso era terribilmente contraffatto dalle coltellate, e le sassate gli avevano fracassato il cranio, lasciando vedere le cervella; viveva ancora, e durante la terribile agonia non disse altro che: *Babbu meu, babbu meu!*

In quella posizione si vede che è stato colpito mortalmente, non riuscendo a poter reagire.

La moglie del Cadeddu trovata con l'amante è certa Francesca Nonna, d'anni 34.

Fu trovata distesa presso un albero di fico, a circa due metri da uno degli spigoli della casa; si vede che, visto il marito, cercò di fuggire, ma non ne ebbe il tempo. La disgraziata ha una ferita al ventre, da dove sono uscite le budella, ed altre ferite in altre parti del corpo.

Il brigadiere Di Biase per farla parlare le fece la gola, approfittando d'un pacchetto di medicazioni che aveva.

Ai suoi piedi e vicinissimo ad uno dei muri della casa fu trovata una cerbula con una funicella principiata e con delle palme, siccome la Nonna era abituata a filare durante qualsiasi strada percorresse; inoltre per terra un fazzoletto color rosa con altro fazzoletto e grembiale nero, un cestino con pane e fichi secchi.

La Nonna, prima che il Cossu la incontrasse, trovavasi raccogliendo fichi secchi.

Il dott. Francetto constatò la morte del Cossu, procedendo poscia alle prime cure e medicazioni della Nonna. Dopo di ciò la ferita fu adagiata su una lettiga improvvisata e trasportata in paese, mentre il morto fu direttamente trasportato alla camera mortuaria.

L'identificazione ed i funerali delle tre vittime della Stura.

Ci scrivono da Fossano, 3:

La nostra Autorità giudiziaria, dopo lunghe ed attive indagini, riuscì ad identificare le tre misere vittime di domenica della Stura.

Gli infelici sono: Rosson Giovanni Battista, di anni 40; Del-Din Pietro, d'anni 16; Del-Din Luigi, d'anni 16, di Rivamonte (Belluno), impagliatori di sedie girovaghi. Ed ai tre sventurati si resero questa sera, alle 17, solenni ed imponenti funebri onoranze.

A porta Santa Maria del Salice, commosso e commovente, parlò il sindaco, avv. A. Dellatorre.

I Reali in Valle Gesso.

Ci scrivono da Cuneo, 3:

Stamane, alle 6,30 circa, e cioè con lieve ritardo sull'ora preannunciata, causa un guasto ad una pneumatica, però subito riparato, transitò da Cuneo l'automobile reale, recante i Sovrani ed i principi di Battenberg. Pochi essendo preavvisati di questo passaggio, questo non fu quasi avvertito. Così pure a Borgo San Dalmazzo.

Invece ad Andonno si trovavano schierate sulla strada le Autorità locali, che salutarono i Reali, i quali gentilmente risposero, però senz'arrestarsi. A Valdieri, oltre alle Autorità ed a molte altre persone, si trovavano ad attendere l'augusta coppia gli alunni dell'Asilo, i quali fecero omaggio alla Regina d'un bel mazzo di fiori. L'automobile sostò pochi minuti sotto un arco di trionfo recante una bella iscrizione di saluto agli ospiti della valle; il Re scambiò qualche parola colle Autorità, poi proseguì per Sant'Anna, dove subito ebbe luogo una caccia al camoscio.

Si conferma che giovedì, 5, i Reali torneranno a Racconigi.

Per una strada da Peschiera a Riva di Trento.

Ci scrivono da Verona, 2:

Ieri a Malcesine ebbe luogo una riunione, allo scopo di concertare gli studi tecnici e finanziari e le pratiche amministrative più opportune per conseguire una sollecita riattivazione, costruzione ed apertura della strada Gardesana da Peschiera a Riva di Trento, e nel contempo gli studi tecnici e finanziari per la prosecuzione della ferrovia Castelnuovo-Garda fino a Malcesine e da Malcesine a Riva di Trento.

Dopo animatissima discussione, l'assemblea, che riuscì imponente pel numero e per l'importanza degli intervenuti, votò l'ordine del giorno proposto dal Comitato.

Presiedeva l'on. Marco Miniscalchi; relatore l'avvocato Massarani Prosperini.

REATI E PENE

Un incidente extraconiugale.

(*Tribunale di Torino - 2 settembre*).

Pasta Domenico, negoziante di stoffe a Porta Palazzo, ormai più che cinquantenne, marito, padre di numerosa prole, figgendo lo sguardo assai oltre l'orizzonte coniugale, aveva incontrato gli occhi neri di una bella e giovane ragazza, certa Pittarelli Seconda, in allora diciottenne. Furono così vive le sue proteste d'amore, dimostrò tanta gioventù nelle stringerle d'intorno l'amedio, che costei, incauta, finì per andare a coabitare con lui.

Pasta abbandonò la famiglia, i figli e si diede intiero al nuovo e più gradito *ménage*.

Ma un bel giorno la Pittarelli, stanca e vinta dal fascino che su di lei esercitava un valoroso dello Sferisterio di Torino, lasciò l'amico Pasta e seguì il pallonaio nelle sue peregrinazioni, visitando in tal modo Arezzo, Roma ed altre città.

Pasta, ferito nel suo amor proprio, tornò alla casa dei suoi figli, non senza però aver data querela contro la Pittarelli, accusandola di appropriazione indebita della somma di L. 1000 ch'egli avrebbe consegnato a titolo di deposito.

All'udienza però il fatto cambiò fisionomia, ed in quel deposito il Tribunale non volle vedere che il compenso dovuto a chi aveva sacrificata gioventù e..... tempo.

La Pittarelli venne quindi assolta per inesistenza di reato, ed il Pasta condannato nelle spese e nei danni.

Presidente: Isnardi; P. M.: Mellini; Parte civile: avv. Gherardini; Difesa: avv. Motta Giuseppe.

Vice-Cini.

La mala vita a Torino.

(*Corte d'Appello — 3 settembre*).

Sotto questo titolo ci siamo sin dal giugno 1898 occupati di una vasta associazione piemontese di malfattori, le cui gesta audacissime, miste ad avventure rocambolesche, destarono il massimo interesse.

Le delizie della nostra procedura hanno fatto sì che oggi, dopo più di tre anni, una parte di quell'ardito drappello di ladri sia ricomparso alla ribalta della giustizia, lasciando forse un'ultima eco di quella ladresca impresa.

Il Tribunale aveva in allora condannato i componenti di tale associazione alla pena complessiva di 126 anni e mesi di reclusione, ripartendoli così:

Allocco Domenico alla reclusione per anni 18, mesi 3, lire 600 di multa e 3 anni di vigilanza; Cavallero ad anni 16 e 7 mesi e 3 anni di vigilanza; Travaglia ad anni 15 e mesi 5 e 3 anni di vigilanza; Pastero Candido ad anni 15 e 5 mesi e 100 lire di multa; Gibrario ad anni 13 ed 8 mesi con 3 anni di vigilanza; Gallo ad anni 8, mesi 1, giorni 15 ed un anno di sorveglianza; Goitre Celestino ad anni 5, mesi 1 ed 1 anno di vigilanza; Cemoglio ad anni 4 e mesi 7; Gardino ad anni 2 e mesi 1 e lire 500 di multa; Marchetti ad anni 2 e 500 lire di multa.

Seguì a questo un nuovo dibattimento alla Corte d'Appello, si andò in Cassazione, finendosi per ritornare in Tribunale soltanto per coloro fra gli associati che avevano partecipato ai furti più gravi, e cioè a quelli commessi in danno del comm. Giordano, di Chieri, e del Casalini.

Mentre così di costoro, alcuni già disseminati nei patrii reclusori scontano la pena, altri, quali il Marchetti e la Goitre, l'hanno di già interamente scontata, comparvero oggi alla nostra Corte d'Appello Allocco, Toudella, Marchetti, Goitre e Gardino, su ricorso del procuratore generale.

La sentenza di oggi fu di piena conferma alla sentenza del Tribunale dello scorso marzo, eccezione fatta per il Gardino, che, assolto già due volte per insufficienza di prova, venne oggi ritenuto colpevole, ed in conseguenza condannato alla pena della reclusione per anni 2, mesi 4 e 583 lire di multa.

Infinite furono le questioni eccezionalmente giuridiche che diedero vita a tutti questi giudicati; si diceva oggi inevitabile un altro ricorso alla Corte di Cassazione.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (35)

Il Segreto del Delitto

ROMANZO

di MARCELLO ROSNY

— Debbo, — gli disse senz'altro preambolo, — debbo parlarle francamente su un argomento che domanda d'esser trattato senza ritardo.

Lavergne s'inchinò con tutta la grazia di cui era capace.

— Signorina, — replicò egli, — sono ben lieto di mettermi interamente a sua disposizione.....

— Oh! non facciamo frasi, la prego.

Lo sguardo della fanciulla era freddo; una ruga sbarrava la sua fronte. Il pretendente pensò:

— Sembra che i miei affari siano male avviati.....

Si fece forza nondimeno per mantenersi un volto sereno, sedè sulla seggiola che la fanciulla gl'indicava, e disse:

— Signorina, l'ascolto.

— Ella troverà forse, signore, un po' strano di sentire una signorina parlare di cose che, ordinariamente, vengono trattate dai genitori. Ma io non ho più madre e debbo agire da me quando le mie idee non vanno d'accordo con quelle di mio padre, come, precisamente, ne è il caso.

— Ahimè, signorina, ho paura d'indovinare ciò che sta per dirmi.

— E' probabile — rispose Giulia, freddamente.

— Mio Dio! le mie più care speranze sarebbero dunque rovinate?

— Rovinate? — ripetè ironicamente la signorina Taveil, — non so se ha voluto dir la parola e se più di me so è giusta.

— Ah! è crudele..... E' del mio cuore che parlo.....

— Amo meglio di credere che non sia sincero esprimendosi così.....

Lavergne fece un gran gesto di protesta.

— Sia, — disse la signorina Taveil, — poniamo che ella s'inganni..... meglio..... e non può essere altrimenti..... Ho mai fatto nulla, io, per ispirarle a mio riguardo, una simpatia più viva, un'amicizia speciale?.....

— La sua bellezza..... la sua grazia.....

— Eh! via, — replicò tristemente Giulia, — non sono tanto stupida da farmi illusioni a quel riguardo..... so che non sono nè graziosa nè bella.....

— E' duramente ingiusta per lei e per me.....

Giulia scosse dolcemente il capo.

— No; mettiamo, se vuole, che non le dispiaccia e che sono un bel partito per lei, per la mia dote, e per la posizione di mio padre. Ebbene, ciò non basta per convincermi che debbo sposarla..... Ma non veda, la prego, nella mia decisione, nulla d'offensivo a suo riguardo; la mia risposta sarebbe la medesima per qualunque altro giovane; di quelli che frequentano la casa di mio padre..... non ne accetterei alcuno..... non voglio maritarmi.

— Possibile! — esclamò il bel Giulio con un tono di disperazione reso quasi sincero dal dispetto vero che vi si mischiava.

— Assolutamente. Senza consultarmi, mio padre le ha dato delle speranze; si è forse impegnato più di ciò che non avrebbe dovuto; è dunque necessario che le dica io stessa, fin da oggi, che quelle speranze non si realizzeranno mai..... che io non sarò mai sua moglie.

Dicendo quelle ultime parole, la signorina Taveil guardò il suo interlocutore bene in faccia in maniera da fargli comprendere che ciò che gli diceva era irrevocabile.

— Signorina..... — balbettò egli.

— Suvvia! — riprese Giulia ritrovando il suo sorriso leggermente canzonatorio — non prenda un'aria tanto afflitta..... è inutile..... io so bene che non può esserlo..... non è il suo cuore che è ferito..... forse un poco il suo amor proprio..... ma guarirà presto..... Le assicuro che non val la pena di dolersi..... ella troverà facilmente una fidanzata più bella e più ricca di me..... E adesso, — conchiuse ella conducendo Giulio verso il gruppo d'invitati, — il nostro colloquio è durato abbastanza..... non vorrei che s'avesse ad interpretarlo al contrario di quel che è stato!

. . . .

Quando si trovò solo con sua figlia, benchè la sera fosse molto inoltrata, Taveil pregò Giulia di fermarsi ancora qualche momento con lui perchè desiderava parlarle.

Giulia indovinò subito di che si trattava. Sedè su un divano, posò i piedi su un cuscino ed esaminò la testa altera, pronta alla lotta eventuale.

— Ho notato, — le disse Taveil, — che il colloquio che hai avuto stasera col signor Lavergne ha fatto su lui un'impressione poco piacevole.

— Può darsi — s'accontentò di rispondere, placidamente, Giulia.

— Me ne duole, — replicò Taveil, — Lavergne è un giovane simpatico, che io stimo molto. Tu stessa hai già potuto apprezzarlo. Come va che l'hai offeso? Il progetto di matrimonio che io aveva ideato non ti va?

— No, affatto.

— Peccato. Che cosa rimproveri a Lavergne?

— Nulla.

— Allora?

— Non è necessario, per rifiutare di sposare un uomo, che egli dispiaccia, basta che un altro piaccia più di lui.

Taveil represse un gesto di collera.

— Ma se quell'altro non posso neppure a te! — esclamò. — Credo che non vorrai passare tutta la vita ad aspettarlo e a piangere per non poterlo avere.

— Ciò è affare che mi riguarda — replicò Giulia. — Soltanto io posso sapere quel che avrò a fare a quel riguardo.

— Come ti pare..... Però t'avrei creduta più ragionevole. Se tuo cugino non viene più a vederci è chiaro che non vuol darti nessuna speranza..... In quelle condizioni, sei risoluta a divenire vecchia zitella?..... Perchè il convento non m'ha l'aria d'esser fatto per te.....

— Sta tranquillo, non penso a rinchiudermi in convento..... per ora..... Non potrei tuttavia rispondere dell'avvenire.....

— Oh! — rispose Taveil con un sorriso ironico — credo di poter dormir tranquillo a quel riguardo..... ma amerei sempre più listo di vederti maritata..... e felice.....

— E avevi scelto il signor Lavergne per fare la mia felicità? Ebbene, io non ratifico la tua scelta, ecco tutto..... Non è permesso a tutti di sbagliare? Del resto, che t'importa che io sposi Lavergne o un altro?

Parve a Taveil che sua figlia, formulando quell'interrogazione, lo guardasse in modo stranamente insistente.

— Sai tu, — rispose egli, — che devi avere delle ragioni particolari per non vederlo, avresti dovuto perlomeno usare riguardi verso di lui e non significargli un rifiuto brutale prima ancora che egli avesse fatto ufficialmente la sua domanda.

— Non sono stata brutale; sono stata franca.

— Chi t'aveva domandata quella franchezza?

— La mia coscienza.

— La tua coscienza non aveva nulla a vedersi in un affare che non era ancora stato presentato alla tua approvazione.

— Ma nel quale ero la principale interessata..... Mi permetterai di giudicare differentemente e di credere che avevo ragione.

— Ma, infine, che cosa è che t'ha spinta a parlare questa sera quando Lavergne non aveva ancora fatta la sua domanda ufficiale?

— L'avrebbe fatta fra qualche giorno e sarebbe stato allora anche più umiliante per lui ricevere un rifiuto. Del resto, siamo rimasti buoni amici, a condizione che non si parli più di matrimonio.

Taveil scrollò le spalle; si vedeva che era molto irritato.

— Quelle amicizie non esistono — disse. — Tu sei giovane, ma conosci troppo il mondo per non saperlo. Gli è certo che Lavergne prenderà il allontanerà da noi.

— Ebbene, — replicò Giulia, — si allontani. — Hai tu bisogno di vederlo sovente in casa nostra?

Si levò e andò ad abbracciare suo padre, soggiungendo con dolcezza:

— In luogo di dolerti di non maritar tua figlia, cattivo babbo, dovresti essere contento d'averla più a lungo con te.

Taveil rispose alla carezza della figlia, ma non si rasserenò.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO ALFIERI (Comp. Reiter-Pasta), ore 20,45: *La Scalata all'Olimpo* — L. 1 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

E' forse non lontano il giorno in cui ci dovremo rioccupare di questa associazione.

Presidente: cav. Crosa; P. M.: cav. Avellone; P. C.: avvocati Salsa, Gherardini, Sola, Rossi e Coscili; Difesa: on. Palberti, Nasi, Abramo Levi, Giarca, Gasita, Costanzo Levi e Falco.

Vice-Giol.

I processi contro Raffaele Palizzolo.

L'apertura — I testimoni — I giornalisti.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 20:

La signorina Notarbartolo, figlia dell'ucciso, chiederà domani il gratuito patrocinio.

I testimoni nella causa per l'assassinio Miceli sono citati tutti il 9 settembre, data dell'inizio di questo primo processo a carico del Palizzolo.

Nel processo per l'assassinio Notarbartolo sono citati 3 periti; 38 testimoni si presenteranno il 30 settembre, 45 altri l'8 di ottobre, gli ultimi 52 al 15 di ottobre.

Vennero oggi assegnati i posti per i giornalisti che assisteranno ai processi, e che si collocheranno in tre banchi, di 8 posti caduno, e larghi 70 centimetri.

I giornali rappresentati sono: *Il Resto del Carlino, La Gazzetta* e *L'Avvenire*, di Bologna; *L'Ora, Il Sole* ed *Il Giornale di Sicilia*, di Palermo; *La Stampa, La Tribuna, Il Tempo, Il Corriere della Sera, Il Secolo, Il Roma, Il Corriere di Napoli, Gazzetta del Popolo, La Lombardia, La Perseveranza, L'Alba, La Provincia di Brescia, La Gazzetta di Venezia, Il Corriere Italiano, Il Popolo Romano* e inoltre l'*Agenzia Stefani*.

SPORT

Alpinismo.

Il Congresso degli alpinisti.

Vestone, 3 (*Stefani*). — I membri del Congresso degli alpinisti furono festeggiati qui dalla popolazione, che li accolse con musica e bandiere. Fu loro offerto un vermutte d'onore. Gli alpinisti riunironsi a pranzo all'*Agnello*. Al levar delle mense parlarono, applauditi, il sindaco Riccobelli, il presidente della sezione alpina di Brescia, Glisenti e Coderna.

***

Bagolino, 3 (*Stefani*). — La gita dei membri del Congresso degli alpinisti italiani da Vestone a Bagolino fu disturbata dalla pioggia. Gli alpinisti ricevettero un'accoglienza entusiastica a Bagolino, dove si riunirono a banchetto. Esso riuscì animatissimo: si pronunziarono applauditi brindisi. Domani la comitiva parte per Breno, valicando il passo di Croce Domini.

Ciclismo.

Ancora il gran premio di Germania.

(La prima giornata).

Alle notizie telegrafiche pervenuteci domenica notte da Berlino e riguardanti l'esito della prima giornata del gran premio ciclistico di Germania, crediamo bene fare seguire questi nuovi particolari.

Nonostante il tempo cattivo, più di 5000 spettatori presenziarono allo svolgimento delle otto batterie, che sortirono l'esito seguente:

Prima batteria: 1.o Schilling; 2.o Grogna, di mezza ruota; 3.o Kudela; 4.o Farina (italiano).

Seconda batteria: 1.o Huber; 2.o Buisson, di due lunghezze; 3.o Heller.

Terza batteria: 1.o Ilse; 2.o Ricci, a sei lunghezze; 3.o Momo (italiano); 4.o Dirheimer.

Quarta batteria: 1.o Gougoltz; 2.o Seidl, ad un quarto di ruota; 3.o Kramer; 4.o Meyer.

Quinta batteria: 1.o Arend; 2.o Eros (italiano); 3.o Herty.

Sesta batteria: 1.o Mayer; 2.o Jue; 3.o Doerflinger; 4.o Peter.

Settima batteria: 1.o Van den Born; 2.o Mueller, a tre lunghezze; 3.o Kaeser; 4.o Althoff.

Ottava batteria: 1.o Ellegaard; 2.o Ferrari (italiano), per un quarto di ruota; 3.o Henneg.

La 2ª prova ufficiale dell'« Audax ».

(Sezione Alessandrina).

Guglienzo ci scrive da Alessandria, 3:

Vi mando il risultato della seconda prova ufficiale dell'*Audax*, effettuatasi il 1.o settembre. Percorso: Alessandria, Tortona, Voghera, Pavia, Milano, Abbiategrasso, Mortara, Valenza, Alessandria (chilometri 200,3. Tempo: ore 13.

Partirono: Boretti Leone (già *audax*), Fea Giuseppe, Bruzzone Mario, Boratto avv. Camillo, Merelli Giovanni, Ombrico Francesco, Pizzorno Umberto, Assanelli Enrico, Castellani Tito.

Arrivarono in Alessandria, con un quarto d'ora di vantaggio sulla tabella di marcia i seguenti: Boratto, Bruzzone, Pizzorno, Merelli, Assanelli, Ombrico. In orario perfetto: Boretti, Castellani, arrestatisi a Valenza per la riparazione di un guasto alla macchina di quest'ultimo.

Gita compiuta senza incidente notevole, salvo cinque o sei perforazioni alle gomme.

Strade generalmente buone, eccettuato il tratto Lomello-Valenza, orribile ed impraticabile per lo strato di polvere.

Automobilismo.

Il « meeting » di Deauville.

La classifica per categorie.

Il telegrafo ci ha ieri annunciato i migliori tempi fatti da Osmont e Serpollet. Ecco ora la classifica ufficiale per categorie della corsa automobilistica del miglio e del chilometro di Deauville:

Motocicli: 1.o Osmont (De Dion Bouton), miglio 1' 15'', chilometro 36'' 1/5; 2.o Reith (Buchet); 3.o Ganis (Soncin).

Vetturette (400 kg.): 1.o Truffault (Truffault), miglio 1' 28'' 2/5; chilometro 43'' 2/5; 2.o Clement III (Clement); 3.o Thery (Renault).

Vetture leggiere (400 a 650 kg.): 1.o Ribeyrolles (Darracq), miglio 1' 21'', chilometro 40'' 3/5; 2.o Ribeyrolles (Darracq), alcool carburato, miglio 1' 21'', chilometro 44'' 2/5; 3.o Baras (Darracq), miglio 1' 22'', chilometro 44'' 2/5.

Vetture pesanti (più di 650 kg.): 1.o Dameille (Bardon), miglio 1' 46'' 2/5, chilometro 53'' 4/5.

Vetture leggiere a vapore: 1.o L. Serpollet (Gardner-Serpollet), miglio 1' 18'' 1/5, chilometro 37'' 1/5.

Ippica.

Le corse al trotto a Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo, 3:

Splendide, per concorso di popolazione e per valentia di cavalli, riuscirono ieri le corse al trotto nella nostra città, che costituirono veramente il *clou* delle feste e sono di buon augurio per la seconda riunione.

Nella prima corsa, Allevamento, giunsero: La *Dandola*; 2.a *Gianduja*; 3.o *Fakir*.

Nella seconda corsa, Condizionata, giunsero: 1.a *Arlecchina*; 2.a *Dandola*; 3.o *Forte*.

Nella terza corsa, *Handicap*, giunsero: 1.o *Demera*; 2.a *Gianduja*; 3.o *Dicma*.

Giuoco del pallone.

Il campione italiano novamente in gara.

Continuano sempre più interessanti le partite al giuoco del pallone allo Sferisterio di corso Re Umberto, sempre affollato.

Il pubblico che frequenta lo Sferisterio deplorava da qualche tempo il forzato riposo di Marzoni, causato da una lussazione alla spalla destra.

Il fortissimo giocatore, che è ora ben guarito, riprenderà le sue partite domani, giovedì, in compagnia col simpatico Berri, che, se non raggiunge la perfezione e la sicurezza del campione italiano, è però una *spalla* di primissimo ordine, degna della fama che a Torino lo ha preceduto e che egli ha saputo confermare.

Sappiamo pure che domenica si svolgeranno due importanti sfide, di cui daremo notizia a suo tempo, alle quali prenderà parte anche il Martini, un altro ottimo giocatore che di questi giorni si è aggiunto alla squadra torinese.

Tiro a segno di Carignano.

Ci scrivono da Carignano, 3:

Si prevengono i signori soci che questo Poligono di tiro rimarrà ancora aperto per le lezioni regolamentari nei giorni 8, 15, 22, 29 settembre corrente e 6, 13 e 20 ottobre p. v., dalle ore 13,30 alle 17.

« Record » di nuovo genere.

L'*Auto-Velo* racconta che il conte Tyskenski ha scommesso 40,000 rubli (100,000 franchi) che percorrerà in quindici giorni la distanza che separa Varsavia da Parigi per Vienna, Zurigo e Lione, montato sopra un cammello.

Il conte Tyskenski partirà il 30 settembre da Varsavia.

Sonno letargico.

Abbiamo da Pietroburgo, 1:

A Carskoje-Selo trovasi all'ospedale una strana paziente. E' questa la cameriera Maja Pihallen, di 36 anni, e che da sedici giorni giace in un profondo sonno letargico. Accorrono all'ospedale parecchi medici e scienziati per considerare lo strano fenomeno.

La dormiente, prima di cadere nel sonno letargico, si era mostrata nervosa in sommo grado ed aveva avuto delle allucinazioni. I medici dichiararono trattarsi d'un caso di catalessia. Si provvede al nutrimento della paziente mediante una sonda per il naso.

Arti e Scienze

La *Lorenza* di Mascheroni al teatro Grande di Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 4, ore 0,20:

Al teatro Grande, affollatissimo, l'opera *Lorenza*, del maestro Mascheroni, ebbe un successo freddo. Era protagonista Gemma Bellincioni, che fu festeggiata. L'autore ebbe sei chiamate. Vennero applauditi il preludio dell'atto secondo e l'aria del mezzo soprano. Al terzo atto fu bissata l'aria di *Lorenza*. Si notò qualche deficienza nell'esecuzione.

Un Concerto di Teresina Tua. — In Feglizzo Canavese la valorosa violinista darà un concerto a totale beneficio di quell'Asilo Infantile, col concorso di egregi artisti.

Nell'attuale penuria di avvenimenti artistici, questo concerto acquista una speciale importanza per i buongustai, i quali potranno sin d'ora prenotare i posti, rivolgendosi alla Direzione di quell'Asilo Infantile.

Riapertura del teatro Balbo. — Domani sera, 5 corr., si riaprirà questo teatro, con la nuova Compagnia comica dialettale milanese di Francesco Gruzo.

Nel corso della breve stagione verranno rappresentate diverse produzioni novissime per la città di Torino.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

Commissione provinciale per le imposte dirette. — Pel biennio 1902 e 1903 la Commissione d'appello per le imposte sulla ricchezza mobile e sui fabbricati, nella provincia di Torino, è così costituita: Presidenza: Scovia comm. avv. Giovanni, presidente; Badini-Confalonieri comm. avv. Alfonso, vice-presidente. Membri effettivi: Bella cav. Silvio, Canuzzi avv. Eugenio, Corinaldi cav. Cesare, Foglino cav. ing. Giuseppe, Boggio cav. ing. Camillo; membri supplenti: Richetti avv. Filiberto, Vaglienti avv. Augusto, Cassola avv. avvocato Luigi, Bocca avv. Ferdinando, Terrenani cav. ing. Antonio, Marchesi cav. ing. Enrico. Segretario: Boggio avv. Edoardo.

Elezioni di probi-viri pel I Collegio. — Nella riunione del I Collegio di probi-viri (*Industrie metallurgiche e meccaniche*) che si tenne il 30 dello scorso mese per la semestrale rinnovazione degli Uffici, si ebbero i seguenti risultati:

Presidente: Tedeschi cav. avv. Felice; presidente supplente: Decceri avv. Pompeo; vice-presidenti: industriale Schneider Edoardo e l'operaio Maggia Giovanni.

Ufficio di conciliazione. — Industriali: Bollito Oreste e Cucco Carlo; operai: Rossi Pietro e Tarli Angelo; supplente: Cagliero Giovanni.

Giuria. — Industriali: Beccaria Attilio e Galantini Simone; supplenti: Picchetto Giuseppe e Poerio Giuseppe; operai: Cotelia Felice e Bonincontro Celeste; supplenti: Cerrano Ignazio e Giorsa Giovanni.

In detta riunione l'avv. F. Tedeschi commemorò il collega defunto avv. cav. Frisetti.

Indi, avendo rilevato che sovente la parte chiamata avanti l'Ufficio di conciliazione non cura di presentarsi, eliminando così l'ufficio della conciliazione, scopo precipuo della legge sui probi-viri e rendendo obbligatoria l'azione avanti la Giuria, Corpo essenzialmente giudicante, il Collegio unanime espresse il voto che le parti chiamate avanti l'Ufficio di conciliazione abbiano a farvi adesione, comparendo.

La statistica dei Bagni popolari di Torino. — Durante la quindicina dal 16 agosto al 1.o corrente furono somministrati nei vari stabilimenti 8777 bagni per uomini e 2549 per donne; totale bagni 11,326. E durante la stagione 84,579 bagni per uomini e 21,599 per donne; totale bagni 106,278.

Adunanza di muratori. — L'adunanza dei muratori che ebbe luogo ieri sera non riuscì numerosa come le precedenti. Essa, del resto, non fu che una riunione preparatoria, in attesa di quella definitiva, che avrà luogo verso la metà del mese, quando cioè le Commissioni dei muratori e dei capi-mastri avranno trattato tutte le singole questioni del Memoriale.

Ieri sera si discusse unicamente ciò che riguarda l'orario, approvando, pel rimanente del corrente anno, la continuazione dello stesso orario del 1898.

Che tempo farà in settembre. — Ecco le predizioni che si fanno sul mese di settembre:

Dal 1.o al 5. Plenilunio. Calori ancora sensibili nel mezzogiorno e nel centro della Francia, forti in Italia, in Spagna, in Portogallo, in Algeria e in Tunisia.

Dal 5 al 12. Ultimo quarto di luna. Temperatura variabilissima. Mediterraneo e Adriatico burrascosi.

Dal 12 al 20. Novilunio. Periodo di bel tempo, venti sul littorale mediterraneo. Golfi del Lion, di Guascogna e di Genova un po' burrascosi. Vendemmie soddisfacenti nelle regioni vinicole. Fine delle stagioni balneari. Partenze dalle stazioni balneari e termali.

Dal 20 al 27. Primo quarto di luna. Periodo variabilissimo. Temperatura rinfrescata, intermittenze di pioggie. Venti sull'Oceano e sul Mediterraneo. Mari interni assai agitati, specialmente l'Adriatico. Disastri marittimi da temersi.

Carattere del mese generalmente bello. Brusche variazioni di temperatura a partire dal 21. Stato sanitario soddisfacente. Belle vendemmie.

Molto lavoro per quattro bicchieri. — Un telegramma da Milano, giuntoci ieri notte, ci informava che veniva ieri stesso colà arrestato Giuseppe Bulgarelli, che l'altro ieri riuscì a fuggire dalle carceri della Questura di Torino. Il Bulgarelli è imputato di furto, e verrà subito tradotto a Torino.

Assunte informazioni in proposito, ecco come stanno precisamente le cose.

Fin dallo scorso luglio, il pavimentatore in legno Burdese Giovanni, d'anni 27, e non Burgarelli, aveva, in una trattoria, rubato quattro bicchieri. Scoperto dall'esercente, il Burdese era stato arrestato e condotto in una sezione di P. S., crediamo, di San Secondo.

Colà giunto, il Burdese alla presenza del funzionario si finse ubbriaco, e siccome era stato momentaneamente incustodito, egli approfittò della favorevole occasione e, trovata la porta aperta, se la svignò rendendosi irreperibile.

Figurarsi il naso degli agenti quando s'avvidero che il ladro creduto ubbriaco era scomparso! Fu telefonato e telegrafato dappertutto, ricercato per ogni dove come se si trattasse di Musolino. Finalmente la nostra Questura venne a sapere che il fuggitivo si trovava a Milano; si iniziò il lavoro di ricerca per mezzo di quella Questura ed ecco che il temuto individuo cadde presto nelle branche della giustizia.

Quanto lavoro pel furto di quattro bicchieri!

Tentato suicidio sotto un treno. — Nelle prime ore di stamane, il bracciante Vogliotti Giuseppe, d'anni 23, da Collegno ed ivi abitante, non si sa per quali motivi, attentava ai suoi giorni. A tale scopo si recò sulla linea ferroviaria Torino-Susa nel tratto fra Collegno ed Alpignano, ed al passaggio di un treno gli si gettò contro, e rimase gravemente malconcio.

Tosto il macchinista fermò la macchina; il disgraziato fu tolto di là e soccorso; indi condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato in fin di vita.

I danni dell'alluvione di ieri sera. — Il furioso alluvione di ieri sera produsse notevoli danni per la città.

In via della Zecca, presso la casa N. 15, ed in via Po, innanzi alla casa N. 20, sprofondarono larghi tratti di terreno, ed in entrambi i luoghi dovettero accorrere i pompieri per porvi i necessari ripari.

In quest'ultima località però, poco dopo che il terreno si era abbassato, venne a passare di là la vettura pubblica 105, guidata dal cocchiere Benedetto Giuseppe, il cavallo cadde e ruppe una sbarra, la vettura si rovesciò, ma fortunatamente il cocchiere rimase illeso.

In via Roma la furia delle acque ruppe un canale che passa nei sotterranei della Galleria Nazionale, abbattè due porte ed inondò il gran salone Bassi.

Per farsi strada l'acqua svelse dai cardini una porta che le intercettava il passaggio, lanciandola con veemenza contro alla grande vetrata che dà adito al ridotto del salone; i vetri, sebbene spessi e forti, andarono in frantumi, e l'acqua, irrompente dai suoi ostacoli, precipitandosi per la scala, si sparse pel gran salone-teatro, salendo in pochi minuti a non lieve altezza.

I danni di questa inondazione sono piuttosto rilevanti.

In molti altri punti della città si manifestarono pure pericoli di inondazioni, ma sempre, con sollecitudine encomiabile, accorsero le guardie municipali a prestare i servizi d'ordine e di vigilanza onde evitare che accadessero disgrazie.

Ladruncoli arrestati. — Il garzone macellaio Lupo Giuseppe, d'anni 17, onde procurarsi i mezzi di spassarsela senza fatica, da qualche tempo andava rubando della carne che i macellai, nell'ammazzatoio, tengono nelle celle frigorifere per la conservazione. Ma il ladruncolo venne alfine scoperto, e ieri venne arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

— Pure ieri una guardia municipale accompagnò alla Questura certo Cerulin Angelo, d'anni 46, di Alghero, imputato d'aver rubato una pezza di stoffa del valore di L. 5, che era esposta in vendita sopra il banco del signor Comba Luigi, in piazza Emanuele Filiberto.

Un bruto. — Ieri mattina gli agenti di P. S. arrestarono certo Bertinotto Francesco, d'anni 42, sarto, abitante in via Gaudenzio Ferrari, N. 2, per atti innominabili commessi sopra una ragazzina decenne.

Un grave malore per via. — Ieri, poco prima del mezzodì, una guardia municipale trovò adagiata sulla via, all'angolo del corso San Maurizio e via Bava, una donna colpita da grave malore. Mediante vettura pubblica l'agente fece trasportare la povera donna al San Giovanni, dove venne ricoverata.

La degente si qualificò per Grandis Margherita, d'anni 51, di Carignano, senza fissa dimora.

E sempre ragazzi caduti nell'acqua! — Verso le ore 15,30 di ieri il ragazzo Aseglio Giuseppe, d'anni 6, mentre si trastullava con altri coetanei sulla sponda sinistra del Po, di fronte al corso San Maurizio, perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di tre metri nell'acqua profonda appena 25 centimetri, restando però privo di sensi.

Certo Pantasio Giovanni, che lo vide cadere, corse a raccoglierlo, e lo portò alla riva, dove, mercè i pronti soccorsi, tosto si riebbe.

Una guardia municipale, informata del caso, si recò sul posto e con vettura pubblica condusse il piccino al San Giovanni, ove venne medicato di un'insignificante ferita alla nuca, e rimandato perchè fuori pericolo. Venne perciò condotto alla sua abitazione in via Monte di Pietà, 2.

Varie di cronaca. — Ieri, verso le ore 12, una guardia municipale ed il signor Ferrero Giuseppe accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni il bambino Albasio Camillo, d'anni 4, abitante in via Madama Cristina, 17, per farlo medicare di una ferita lacero-contusa al pollice destro, che accidentalmente si era lasciato cogliere fra gli ingranaggi di una bicicletta.

— Alle ore 14 un tale, che si seppe poi essere certo Petrino Pietro, d'anni 18, fabbro-ferraio disoccupato, nel parco del Valentino si pose, senza motivo alcuno o pel solo divertimento di molestare il prossimo, ad insultare i passanti che incontrava.

Due signori, che più degli altri erano stati fatti oggetto delle gesta di quel bersaglio, ne informarono due guardie municipali, le quali cercarono tosto di arrestarlo, ma il Petrino, accortosene, diedesi tosto alla fuga.

Inseguito, venne tosto raggiunto nel cortile della casa N. 40 di via Mazzini, ed accompagnato alla Questura, dove fu trattenuto in arresto.

— Verso le ore 18 avvenne un urto fra un carrozzone tranviario della Società Alta Italia, linea Vanchiglia, manovrato da Franchino Primo Luigi, ed un carro guidato dal carrettiere Cibrario G. B.

Una vettura-giardiniera, che era rimorchiata dal carrozzone motrice, subì notevoli danni.

Nessuna disgrazia personale.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società « La Libertà ». — Stasera, mercoledì assemblea ordinaria mensile, con importante ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO.

3 settembre 1902.

NASCITE 18, di cui maschi 12, femmine 6.

MATRIMONI: Burdisso Francesco con Piovano Giuseppa — Crema Oreste con Cavallero Enrichetta — Fuga Stefano con Giordana Felicina — Grandis Pietro con Appendino Emma.

MORTI: Ceppi Giuseppe, d'anni 84, di Torino, operaio, via Buniva, 26.

Albi Regina, id. 30, di Issime, contadina, via Cottolengo, 23.

Canepa Vincenzo, id. 78, di Torino, portinaio, via Buniva, 11.

Diberti Giuseppe, id. 78, di Alpignano, cuoco.

Risio Martino, id. 30, di Braine, contadino.

Monesi Cleopatra (v.) n. Risti, id. 47, di Bagnacavallo.

Bevere Margherita, id. 19, di Torino, cucitrice.

Frossati Fortunata, id. 20, di S. Cassiano, seid. cav.

Marchiaro Raffaele, id. 65, di S. Maurizio Canavese.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 4, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

La morte dell'ex-deputato Sebastiano Turbiglio

Genova, 3 (*Stefani*). — E' morto l'ex-deputato Sebastiano Turbiglio.

***

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 18,35:

Nella Casa di salute del prof. Canzo è morto stamane l'avv. Sebastiano Turbiglio, professore di filosofia nella Università di Roma, già deputato per tre legislature di uno dei Collegi di Cuneo e poi del Collegio di Fossano.

Fu con Giacomo Dina, Marco Minghetti e Ruggero Bonghi uno dei più assidui collaboratori dell'*Opinione*.

Per i suoi studi filosofici, intorno ai quali pubblicò numerose opere, fu assai apprezzato da Terenzio Mamiani, che gli dedicò la stampa delle ultime sue lettere sul rinnovamento della filosofia italiana.

Oggi giunse a Genova il fratello dell'estinto, l'onorevole Giorgio Turbiglio, attuale deputato del Collegio di Cento, nel Ferrarese.

Sassari. — Luigi Maria D'Albertis, noto viaggiatore, il quale ha lasciato una ragguardevole somma all'Ospedale San Carlo di Voltri, suo paese natìo, dove nacque nel 1841.

Il censimento ed il fisco.

Ci scrivono da Padova, 2:

E' noto ad ogni contribuente italiano che fra le non poche tasse che ci affliggono vi ha pure quella per le vetture e domestici; ebbene, state a sentire che cosa è accaduto a Padova, quale conseguenza del censimento fattosi qualche mese addietro.

I buoni capi-famiglia, nel compilare lo specchietto e nel riempire quindi la scheda, hanno quasi tutti, detto — anzi scritto — la verità pure alla fiera relativa alla servitù, in modo che l'ufficio-tasse del Municipio trovò opportuno di correggere i ruoli per la parte ridettente appunto relativa alla servitù; correzione che porta un aumento di *600 contribuenti*, *i quali prima non pagavano un centesimo*, e un aumento di 150 contribuenti che prima pagavano per una *sola persona di servizio* ed ora dovranno pagare per due e per tre, secondo la denuncia fatta colla scheda del censimento.

Francamente non possiamo approvare l'operato del Municipio di Padova. Troppi ostacoli e troppi pregiudizi contribuiscono a far sì che le operazioni del censimento siano inquinate da errori, perchè sia opportuno accrescere ancora le cause di errori o di frodi.

Uno dei motivi che inducono più potentemente a fare dichiarazioni false si è la paura che il fisco si serva delle schede del censimento per mettere delle nuove tasse ed aumentare le esistenti. A togliere questa paura si disse a sazietà prima del censimento che nessuno correva questo pericolo. Nelle scuole pubbliche gli insegnanti furono invitati a fare delle lezioni per spiegare che il censimento non aveva scopi fiscali.

Ed ora il Comune di Padova si giova delle schede del censimento per mettere delle tasse su coloro che sono stati tanto ingenui da dire la verità!

In questo modo nessuno in avvenire crederà più alle promesse governative e gli errori cresceranno a dismisura. Ora o si vuole che il censimento sia esatto, ed in questo caso bisogna proibire assolutamente ai Comuni di giovarsene per scopi fiscali; o si vuole giovarsene per mettere imposte nuove, ed allora è meglio non buttar via quattrini nel fare un censimento, il quale riescirà certamente inquinato da gravissimi errori.

Contadini che tumultuano.

Campane a stormo — Agglomeramenti.

Scrivono da Capriolo (Brescia), 2:

I contadini di Capriolo si agitavano da qualche tempo per avere miglioramenti sui quali i proprietari dovevano presentare le loro conclusioni entro quindici giorni, termine che scadeva appunto ieri. I contadini non avendo ottenuta alcuna comunicazione, si presentarono in Commissione al sindaco Federico Faranca, che stabilì fra dare una decisione entro 10 giorni.

Alcuni però, non soddisfatti di questa proroga, si radunarono in piazza Umberto I, ove ha sede il Comune, ed incominciarono gli urli di « Viva lo sciopero, viva il Re ».

L'aggruppamento in breve tempo si fece numeroso e minaccioso; la dimostrazione, fatta da oltre 100 operai, si protrasse fino ad ora tardissima, e tutto procedeva senza disordine, per la pazienza veramente esemplare sostenuta dal brigadiere Gazzi Giovanni, vice-brigadiere Fabrucino Aniello, signor Paveso e carabinieri Stagnoli, Orsi, Liani, Galli, Giordani; ma ad un certo punto gli scioperanti, avendo visto che i carabinieri, per ordine del vice-brigadiere, avevano innestata la baionetta, andarono sulle furie, diedero l'assalto al campanile e, penetrativi, si misero a sonare a stormo, da prima, e poi alla distesa.

Il momento era pericolosissimo; la popolazione accorse tutta, le grida aumentarono, unitamente alle minacce; il sindaco si portò in mezzo ai tumultuanti, e con una paziente costanza riuscì, un po' alla volta, a calmare gli animi dei più eccitati, assicurando che il giorno successivo si sarebbe tutto combinato.

Dopo varie ore si potè finalmente avere un po' di calma, e a poco a poco l'assembramento andò diminuendo.

Durante la notte sopraggiunse il tenente di Chiari. Più tardi vennero rinforzi da Brescia col capitano Berti.

Stamane il sindaco radunò nella sala comunale i possidenti, e, dopo aver loro raccomandato di ascoltare la voce del cuore e veder di accondiscendere a quei desiderii che erano legittimi, si augurò che presto la calma torni nel paese. Fu chiamata la Commissione dei contadini e, dopo trattative e discussioni, si concretarono i nuovi patti accettati dalle due parti.

Il sindaco dalla loggia li annunciò alla folla che gremiva la piazza, e raccomandò a tutti di riprendere il lavoro.

Le parole del sindaco furono accolte da una vera ovazione e da evviva unanimi.

L'agitazione nel Parmigiano.

Lo sciopero di Montechiarugolo.

Ci scrivono da Parma, 3:

Lo sciopero di Montechiarugolo è sempre allo stato di prima: calma completa, ma persistenza da ambo le parti. Ma, in quanto allo sciopero generale di cui vi telegrafai, sperasi non venga dichiarato; ieri sera, almeno, alla Camera del lavoro si decise di mantenere isolato lo sciopero di Montechiarugolo e di limitare l'azione della Camera del lavoro alla raccolta di denaro e viveri. Raccolta che produce più di quello che era prevedibile: ieri si raccolsero 1049 lire e oltre 1700 nei precedenti giorni; il prof. Laghi offrì 1000 lire, i macellai di Parma un bue vivo.

Nè minore è l'attività dei proprietari: tengono di sovente adunanze numerose e raccolgono ragguardevoli somme, specialmente allo scopo di soccorrere i piccoli proprietari che, per solidarietà, resistono contro le pretese dei contadini.

Le feste di Saluzzo.

Il Congresso storico.

Ci scrivono da Saluzzo, 3:

Il prof. Patrucco ragiona della parte che si deve fare alle leggende negli studi storici. Si intende intorno alla novella boccaccesca di Griselda, che illustra e commenta, traendo la prova che nel medioevo era ammessa dalla legislazione.

Il deputato Zanone svolge le ragioni per cui crede inammissibile la leggenda di Griselda.

Il deputato Mantica ed il prof. Gabotto spiegano quali lumi le leggende possano recare alla scoperta della verità storica.

L'ing. Benedetto Baudi di Vesme parla dei *boni homines*; dice della loro istituzione, della loro condizione giuridica, delle loro attribuzioni.

Interloquiscono su tale argomento i soci Chiattone, Rondolino e Gabotto.

Su proposta del presidente onorario commendatore Carutti, la questione, rimasta insoluta, è rinviata al prossimo Congresso.

Il comm. Gorini fece poscia formale proposta alla Società storica subalpina di intervenire al Congresso generale storico che si terrà in Roma nel 1902. L'invito è accettato con riconoscenza.

Il gran pranzo d'onore.

Rallegrato dai concerti della Banda musicale di Torino, che sonò scelti pezzi della *Carmen* e la sinfonia del *Guglielmo Tell*, alle ore 18 fuvvi il banchetto d'onore offerto dal Municipio di Saluzzo. Erano presenti un 200 commensali. Sedevano al posto d'onore il sindaco di Saluzzo, con a destra S. E. il comm. Villa, presidente della Camera, ed a sinistra il comandante il presidio, rappresentante il Ministero della guerra, i senatori Bertini, Carle, Carutti, Monterosso ed i deputati Marsengo-Bastia, Compans di Brichanteau, Pivano, Zanoni, Mantica, ecc.

Parlarono applauditi il sindaco Gianaria, l'onorevole Giacolio, presidente del Consiglio provinciale di Cuneo, il prefetto di Cuneo, Germonio, il comm. Demichelis, deputato provinciale, che recò il saluto del sindaco di Torino alla festante Saluzzo.

Il banchetto si sciolse alle ore 20.

Non seguirono le gare pirotecniche, non avendolo consentito il tempo piovigginoso.

ULTIME NOTIZIE

Lo scalo di Civitavecchia manca di vagoni.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9,30:

In seguito alle proteste della Camera di commercio di Civitavecchia per la mancanza di vagoni a quello scalo, l'Ispettorato governativo vi mandò un proprio addetto per fare una inchiesta e dare ordini alla Società ferroviaria di provvedere d'urgenza.

Un grave incendio a Cornigliano Ligure

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 10,55:

Stamane nel Cotonificio di Cornigliano si sviluppò un incendio che, rapidamente e con straordinaria violenza, dall'ampio deposito dello stabilimento si propagò agli altri reparti, distruggendo completamente tre vasti fabbricati. I pompieri di Genova, San Pier d'Arena e Sestri, e guardie, carabinieri, soldati e marinai della difesa locale accorsero prontamente, tentando energicamente di arrestare l'opera devastatrice del fuoco, che produsse ingentissimi danni.

L'operaio Gaetano Prefumo, accorso fra i primi, avvolto dalle fiamme, fu tratto via dai pompieri di San Pier d'Arena, coperto di orribili scottature e lesioni. E' morente.

DA LONDRA.

Gli inglesi al Transvaal in condizioni sempre più critiche — Il memoriale dei maltesi a re Edoardo VII.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,10:

Si ha da Capo-Town che Dewet, in risposta al manifesto di lord Kitchener, ha emanato un proclama in cui avverte che qualunque suddito delle colonie che sia trovato armato nei territori boeri, dopo il quindici settembre, verrà fucilato.

La pattuglia fatta prigioniera giorni sono venne rilasciata solamente dopo giuramento di rimanere neutrale. E' evidente che in seguito ai recenti fatti d'armi, la condizione degli inglesi nel Sud-Africa è peggiorata. Ormai gli inglesi non se lo nascondono nemmeno, ed armano i negri in grandissimo numero.

— Savona, già direttore dell'istruzione pubblica a Malta, ha inviato un memoriale al re contenente un'energica protesta contro la politica di Chamberlain e la dimostrazione che tale politica viola tutti gli impegni dell'Inghilterra. I maltesi sono decisi a resistere con qualunque mezzo.

Il programma ufficiale del soggiorno dello tsar in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,10:

Il programma ufficiale del soggiorno degli imperiali russi in Francia è quale ve lo aveva già telegrafato. Il 17 il presidente Loubet, Waldeck-Rousseau e Delcassé partiranno per Dunkerque. Il principe Ourousow e il marchese di Montebello, gli altri ministri e i presidenti del Senato e della Camera li raggiungeranno a Dunkerque. Lo stesso giorno 17 il presidente Loubet inaugurerà il nuovo Hôtel de Ville di Dunkerque.

Il giorno 18 Loubet e gli altri personaggi si imbarcheranno a bordo del *Cassini* e andranno incontro ai sovrani russi. Nella mattinata stessa avrà luogo la rivista navale. A mezzodì sbarcheranno tutti, e nei locali della Camera di commercio avrà luogo una colazione. Alla sera lo tsar partirà per Compiègne, dove avrà luogo un pranzo intimo.

Il giorno 19 partenza per le manovre con relazione al forte di Vitry e visita a Reims.

Il programma per il giorno 20 parla solamente di un pranzo offerto da Loubet a Compiègne e di una rappresentazione di gala al teatro del castello. Lascia quindi la possibilità di una visita a Parigi.

Il giorno 21 rivista a Bethiagny.

Il programma nulla fissa circa la partenza definitiva dello tsar.

La pace nella Columbia.

La mediazione degli Stati Uniti.

Parigi, 4 (*Stefani*). — La Legazione columbiana comunicò al *Gaulois* un telegramma del presidente della Repubblica, affermante che la situazione interna è considerevolmente migliorata ed ogni timore di guerra eliminato.

***

Washington, 4 (*Stefani*). — Mac Kinley offerse il 21 agosto alla Columbia ed al Venezuela la mediazione degli Stati Uniti, soggiungendo che qualunque azione, minacciante la neutralità dell'istmo di Panama, porterebbe all'intervento degli Stati Uniti. Il Venezuela accusò il ricevimento dell'offerta dichiarando che darà, occorrendo, spiegazioni.

Palloni areostatici misteriosi.

Abbiamo da Pietroburgo:

Il giornale ufficiale *Warschawski Dnewnik* accenna al fatto che da alcun tempo si scorgono dei palloni areostatici di misteriosa provenienza, che attraversano la regione della Vistola. Così di questi giorni fu veduto a Noworniczuk, alle sette del mattino, un pallone in direzione nord-est e che portava una bandiera bianco-giallo-nera.

Nello stesso giorno, alle 17,30, nella stessa regione fu veduto un secondo pallone areostatico in direzione verso la parte orientale con bandiera bianco-azzurro-rossa.

Ambidue questi palloni procedevano con grande celerità, tenendosi sempre ad una grande altezza. In pochi minuti sparirono.

L'eroismo di una guarda-barriera.

Leggiamo nei giornali di Barcellona:

La valle dell'Ebro in Ispagna è presentemente devastata da terribili inondazioni. Durante la notte il fiume, assai ingrossato, ruppe la diga che protegge la strada ferrata da Barcellona a Saragozza. La guarda-barriera di Pina s'accorse del pericolo solo al momento in cui la sua casa cantoniera era invasa dalle acque. Il treno era segnalato; la minaccia veniva da due lati. I quattro piccini della povera donna gittavano altissime strida; che doveva essa fare? Da un lato i suoi figli, dall'altro numerosi stranieri, degli sconosciuti. Il dovere pare abbia su di lei il sopravvento.

La guarda-barriera pose il più giovane dei bimbi, un lattante, sul suo letto, e collocò gli altri sul tavolo, poi, munita del fanale regolamentare, si slanciò verso il treno.

L'acqua le arrivava fino al petto. Il ponte della ferrovia era stato trascinato via, ma fortunatamente i segnali furono veduti ed il treno potè arrestarsi a tempo. I viaggiatori erano salvi.

La povera donna ritornò allora in casa. I fanciulli erano ancor vivi, ma tutti i mobili se ne andavano già alla deriva.

La regina reggente ha voluto ricompensare questa donna eroica e le fece assegnare una buona pensione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 settembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,1; ore 15: 733,6; ore 21: 734,3.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvolo sereno; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 15,9.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 17,5 Massima + 24,0

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 3 + 23,6

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 16,2

4 settembre. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 57; tramonta alle ore 18, minuti 57.

Giorno della luna 22°. Ultimo quarto alle ore 14, m. 17.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15:

Europa. — Pressione massima di 766 sulla Prussia e sulla Boemia; minima sulla Russia di 741.

Italia 24 ore. — Barometro disceso dovunque di un millimetro. Temperatura aumentata ovunque, fuorchè nel Veneto ed in Toscana.

Stamane cielo nuvoloso nell'Italia superiore e Sardegna, generalmente sereno nell'inferiore e Sicilia. Venti deboli settentrionali al nord, prevalentemente meridionali altrove. Barometro livellato tra 760 e 761.

Probabilità: Venti deboli o moderati del primo quadrante sul versante adriatico, prevalentemente meridionali sulle isole e versante tirrenico inferiore; cielo nuvoloso nell'Italia superiore e Sardegna, vario altrove.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 4 settembre.

Rendita corso medio d'aff. 102 35.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	104 02 1/2	104 12 1/2	— —	— —
Svizzera 3 1/2	104 10	104 20	— —	— —
Germania 3 1/2	128 40	128 50	— —	— —
Londra 3	26 24	26 26	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 32 1/2, 102 30.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 62 1/2, 102 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
		B. Comm.	605 — 603 —
B. d'Italia	861 — — —	Cred. It.	529 — 524 —
Ferr. Mer.	717 — 716 —	B. Sconto	155 — — —
Ferr. Med.	538 50 537 50	Diatto	217 — 215 —

Cronaca della Borsa. — 4 settembre. — La seduta incominciata ieri mattina, invece di riposare e rinvigorire i mercati, li snervò e depresse, particolarmente sulla Rendita, che perdeva circa ben 30 centesimi dagli ultimi corsi, e chiuse in tendenza debole sulla maggior fiacchezza segnalata da Genova.

Però questa reazione, abbastanza importante e violenta, non ha origine da pletora, o da nessuno dei motivi da noi temuti nei giorni scorsi; ma quelli condivvarono la causa fattizia delle accentuate paure di conflitto franco-turco, o decisero realizzi rapidi ed abbondanti.

A noi non sembra, almeno per ora, probabile il pericolo di complicazioni gravi o di guerra, e crediamo si sfrutti la sensibilità paurosa dei mercati. Meglio così: avremo alleggerimento, e quindi maggiore elasticità per l'avvenire.

I valori relativamente fermi, specialmente i ferroviari.

Il cambio a 104 075.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 3 settembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 97
» » 3 1/2 0/0	103 —
Rendita italiana 5 0/0	98 95
Cambio su Londra a vista	25 21 5
Consolidati inglesi	94 11/16
Obbligazioni Lombarde	366 75
Cambio sull'Italia	3 7/8
Turco Nuovo	24 70
Banca di Parigi	1069 —
Tunisino	491 —
Egiziane 4 0/0 unif.	inquotato
Rendita Ungherese 4 0/0	101 75
Rendita Spagnuola Estere	71 90
Banca Ottomana	504 —
Argento fino	99 25
Credito Fondiario	678 —
Suez	3750 —
Lotti Turchi	100 50
Ferrovie Meridionali	688 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese	29 95
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	39 90

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 3.

Credito Austriaco	[illegible] 50	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible] 50	Lire italiane (carta)	[illegible]
S. Anglo-Austriaca	287 50	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
Ancoriadas	[illegible] 50	Id. in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	30 40	Union Bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	30 40	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	100 —	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	95 92	5 Paesi Bassi	[illegible]

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 3.

Cambio su Londra	20 30	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	81 —	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	77 20	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	205 40	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	99 —	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. Sco chiuse	99 95	Banca commerciale	[illegible]
Cons. Pruss. 4 0/0	100 20	Rublo (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	24 20		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 3 (Chiusura).			
Consol. inglesi	93 15/16	Egiziano 1893	107 1/4
Rendita italiana	97 3/4	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 —	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	71 1/8	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	24 3/8	ghilterra L. st.	40,000

Cambio ufficiale per il 4 settembre L. 104.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, settembre (sera) [illegible] [illegible]

Farina 12 M. — pel corrente	Fr. »	27 35	27 30
» — per ottobre	»	27 45	27 [illegible]
» — a 4 mesi da novembre	»	28 [illegible]	28 [illegible]
» — a 4 mesi primi	»	[illegible]	28 30

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	[illegible] —	[illegible] —
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » a 4 mesi primi	»	[illegible] —	[illegible]

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, settembre (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile, brasiliani, Egiziani e Surate calmo. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	5,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	5,100	4,000
Importazioni	» »	—	5,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 53/64	4 47/64
per settembre-ottobre	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per novembre-dicembre	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per gennaio-febbraio	»	4 [illegible]	4 [illegible]

Americani in ribasso di 3/32.

HAVRE, settembre (sera)

Cotoni — Vendite	Balle N.	1,700	1,[illegible]

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	10,000

Mercato calmo.

ANVERSA, settembre (sera)

Fromento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 3/4	17 3/4
» » 4 mesi ultimi	»	18 1/2	18 1/2

Mercato fermo.

MAGDEBURGO, settembre (sera)

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» di Germania 88 disp. hmk.		[illegible]	[illegible]

MARSIGLIA, settembre (sera)

Fromenti — Importazione quintali		76,718	[illegible]
» Vendite		[illegible]	[illegible]

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

Torino. — *Mercato dei cereali 3 agosto 1902.* Mercato invariato.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire 24 25 a 25 00 — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] a 25 75 — Grani esteri di forza da 25 75 a 26 75 — Granoni da 15 [illegible] a 17 75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da [illegible] a [illegible] 00 — Avena da [illegible] 50 a 21 00 — Avena superiori e grigie da [illegible] 50 a 22 00 — Segale da [illegible] 50 a [illegible] 00 — Riso mercantile da [illegible] a [illegible] 75 — Riso sgusciato da [illegible] a 36 00 — Farina marca numero uno da 34 75 a 35 25 — Farina marca B. da 33 75 a 34 [illegible] — Semola dura da pasta da 37 [illegible] a 37 [illegible] — Cruschello di fromento da 12 [illegible] a 13 [illegible].

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Carbone e merci.

Genova, 3 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 1107 carri, di cui 507 di carbone per i privati e 127 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 252, di cui 229 per l'imbarco.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Lavoro forzato.

Ho avuto la fortuna di avere un colloquio dei più interessanti col signor abate Vajani Luigi al seminario di San Pietro Martire in Seveso. Il signor abate Vajani Luigi è uno di quegli uomini dotati di un'energia e di una ostinazione poco comuni. Il lavoro è per lui uno degli scopi principali della vita, le giornate non gli bastano neppur più ed egli ruba al sonno molte ore per sacrificarle allo studio. In causa di ciò la salute si altera rapidamente e alla depressione morale si aggiunge l'impoverimento del sangue e l'indebolimento dei nervi. E questo fu quello che capitò a questo prete troppo valente e fu per ottenere da lui delle informazioni precise sul male di cui era stato colto che andai a fargli visita.

— Fu qualche mese fa — mi disse egli — che provai i primi attacchi del male. Sentii dapprima una forte nevralgia sulla parte sinistra della testa. Non mi era più possibile di mangiare, avevo una ripugnanza per tutto. Il mio sonno era costantemente turbato da incubi e quando mi svegliavo mi sentivo in uno stato di profondo abbattimento. La mia malattia fu designata col nome di nevrastenia.

— Voi avrete certamente dovuto sospendere ogni lavoro — interruppi io — e curarvi seriamente, giacchè siete un uomo ragionevole e dovete sapere che certi limiti non vanno oltrepassati.

— Lottai tuttavia, non volendo trascurare i miei studi; intanto però mi curavo; ma, malgrado tutte le cure che mi fecero fare, non provai nessun miglioramento. Ero di una debolezza estrema. Fu allora che, spinto ed incoraggiato da savi consigli, feci uso delle Pillole Pink.

— Vi hanno esse portato qualche sollievo?

— Sicuro; e non solo hanno addolcito le mie sofferenze, ma mi hanno radicalmente guarito e reso così ai miei studi, che continuo alacremente e senza debolezza.

— Questo risultato è sorprendente — dissi al signor abate Vajani Luigi, congedandomi da lui — e mi farò gran premura di far sapere che le Pillole Pink sono di una efficacia straordinaria contro le malattie provenienti dalla debolezza dei nervi e dalla povertà del sangue.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e Co. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli Agenti Generali A. Merenda e Co., via S. Vincenzo, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

La Famiglia LEVI ed i parenti tutti annunziano la perdita del loro amato

ORESTE

Studente

I funebri avranno luogo oggi, alle ore 17,30, partendo dalla Barriera di Milano. c11731

Non si mandano partecipazioni particolari.

La famiglia LEVI sente il dovere di esprimere pubblicamente all'egregio medico-oculista **ALESSANDRO MONTALCINI** la più profonda, imperitura riconoscenza per le solerti, indefesse, amorevoli cure prestate alla sua amatissima Michelina nella difficile e complicata operazione di cattarata congenito-senile da lui su di essa eseguita, operazione che, brillantemente riuscita, restituiva intera la vista all'inferma, nonostante l'età avanzata e l'antica data dell'infermità stessa.

Odol — Il miglior dentifricio del mondo!

TOSSE ASININA

E mentre specifici non crediamo nè la belladonna proposta da Rouze e da Bouton, nè l'atropina nè l'oppio consigliati da Rosca, nè il cloralio idrato lodato da molti, nè i bromuri ordinati da Vanon, nè gli infiniti prodotti che ogni di accrescono gli scaffali del farmacista, noi poniamo la nostra fiducia e consigliamo quei preparati che combattono il numero e l'intensità degli accessi. Lo *Sciroppo Negri* tiene fra questi un posto importantissimo, avendo, fra gli altri pregi, quello — certo non trascurabile — di essere preso e tollerato assai bene..... Ed una cosa importantissima non deve passare inosservata: l'uso facile e per nulla pericoloso del *Sciroppo Negri* che può essere dal medico, senza timore alcuno, affidato nelle mani della madre o della nutrice.

Dal « *Corriere Sanitario* », Milano, direttore dottore cav. uff. CAMILLO VISCONTI. 3049 M

Giuoco del Pallone

Partita d'oggi, 4, ore 16.

1ª partita: rossi: Zioni-Sardi-Caroli; azzurri: Fassi-Bellucci-Rasero — 2ª partita: rossi: Bellucci-Bessi-Caroli; azzurri: Manotti-Bassone-Rasero — 3ª partita: rossi: Sardi-Sassone-Nidiaci; azzurri: Magini-Bussai-Zioni.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(70)

EVA VITTORIOSA

ROMANZO

di PIETRO COULEVAIN

Prosternatosi davanti al suo padrone, il servo uscì, col suo passo silenzioso di orientale. Il prete salutò la sua visitatrice con un inchino un po' rigido, un po' altero, le indicò una seggiola e sedè, egli, su un seggiolone dall'alta spalliera, presso ad un tavolo coperto di carte, fra le quali scorgevansi parecchie pergamene arrotolate e ingiallite.

Un re non avrebbe impressionato Elena quanto quella bianca figura di prete indiano. Le sembrò anche più imponente, là, solo in quel salone, che non sul palcoscenico della Bodinière, e talmente superiore agli altri uomini, alle passioni umane che, davanti a lui, il suo amore doloroso le parve ad un tratto puerile e ridicolo. Come osar di parlargliene!.... Eppure bisognava dir qualche cosa....

— Ho assistito ieri alla vostra conferenza — cominciò, finalmente, prendendo un lungo giro per arrivare al soggetto scottante — ed essa m'ha vivamente interessata..... Sono americana; a Nuova York ci occupiamo molto di fenomeni psicologici..... Disgraziatamente essi si prestano all'impostura..... Siamo stati spesso mistificati da abili prestigiatori..... Io vorrei sapere se il magnetismo, la suggestione, l'ipnotismo sono forze naturali o sovrannaturali.

— Sono forze naturali — rispose il prete senza esitare — e le più nobili dell'uomo, ma il cui sviluppo non è facile. Per divenire un vero magnetizzatore bisogna condurre una vita molto pura, avere una salute perfetta e allenare continuamente la nostra volontà. Tutti i preti hanno, più o meno, senza saperlo, la potenza della suggestione! è, anzi, quello il segreto della loro influenza. I santi l'avevano in sommo grado, ed è per mezzo di quella forza che hanno guarito il corpo e l'anima, che han fatto miracoli.

— Sì, sì! deve essere così! — disse vivamente la signora Ronald. — Ieri, ascoltandovi, io ero come sollevata internamente e presa da un gran desiderio di bene.

Negli occhi del prete passò un raggio di gioia.

— Sono felice — disse — che la mia parola abbia avuto su voi quell'effetto.

— Ho sentito che avevate un potere di maestro; e, come il signor Giulio Bois lo ha consigliato, sono venuta a pregarvi d'aiutarmi.....

— In che?

Elena arrossì; i suoi occhi presero un'espressione d'angoscia, le sue labbra si contrassero. Oh! se avesse potuto fuggire!....

— Parlate! — disse il prete con dolcezza imperiosa.

— Ebbene.... Ecco.... Vorrei guarire di un amore che guasta la mia vita, che mi rende cattiva.... che mi è, insomma, molto doloroso — continuò la signora Ronald con un'irritazione nervosa che tradiva la sua sofferenza. — Ho pensato che voi potreste aiutarmi..... Vi pare strano, non è vero?

Poi, guardando ansiosamente il prete:

— Spero — riprese — che non mi crederete pazza!

— Vi credo, al contrario, molto savia! — rispose gravemente Cattersdji.

— Ah! tanto meglio! — riprese Elena con un sospiro di sollievo. — So che l'amore non è altro che un fluido, come la luce, una specie d'etere.....

— Sapete ciò, voi! — esclamò l'indiano con un sussulto di sorpresa che ruppe l'impassibilità del suo volto di bronzo.

— Un scienziato me lo aveva detto ed io ne avevo riso.... Adesso sono convinta che è la verità.

— E' la verità — affermò l'indiano. — Gli scienziati sono ispirati; sono i veri *medium* di Dio. Le scoperte arrivano al momento voluto, ma essi non di rado le presentono. Il giorno non è lontano in cui si studierà scientificamente l'amore. E' uno dei grandi fluidi della natura, quello che porta all'umanità la vita, la gioia, il dolore.

— Sì, sì.... e ho pensato che ci devono essere forze superiori a quella forza cieca.

— Non ci sono forze cieche, — disse il prete, — non ci sono che uomini ciechi.

— Forse.... Infine, ieri, dopo d'avervi ascoltato, mi son detta che voi potreste dare un'altra direzione ai miei pensieri, cancellare certi ricordi, liberarmi da quella ossessione sotto la quale mi dibatto invano, perchè è un'ossessione — ripetè Elena con una specie di collera. — Poichè v'è facile stabilire la comunicazione fra gl'individui, dev'essere anche esservi facile romperla! — soggiunse ella, come se avesse parlato di una corrente elettrica.

Il prete non sorrise.

— Lo posso — disse egli con sicurezza.

— Allora, liberatemi! — rispose la signora Ronald con voce supplichevole.

— A qual religione appartenete?

— Alla religione cattolica. Mi ci sono convertita.

— Tanto meglio; è un gran passo che avete fatto verso la spiritualità. Avete il desiderio sincero, la volontà ferma di ricuperar la pace?

— Se l'ho!.... Ah! voi non sapete, voi non potete sapere, voi, — disse Elena avventatamente, — quanto è doloroso un amore senza speranza! E' ben peggio d'un male fisico!

Una strana espressione, un'onda leggera di emozione passò sul volto del prete. Fu come un riflesso d'umanità. La sua fisionomia ridivenne tosto impassibile. Egli fissò sulla giovane signora uno sguardo che non vedeva nè i suoi capelli del color dell'oro bruno, nè la sua bellezza, nè la sua eleganza, ma che sembrava voler penetrare dietro la sua fronte e leggere nella sua anima.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

E' pubblicato il fascicolo di agosto della

Rivista Amministrativa DEL REGNO

Giornale ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali dei Comuni e degli Istituti di beneficenza diretta dal cav. avv. PAOLO ALLIBERT

Parte ufficiale. — 1. Decisioni e provvedimenti ministeriali. Pareri del Consiglio di Stato e degli Uffici generali sovra questioni importanti di pubblica amministrazione — 2. Giurisprudenza amministrativa dello Stato e di diritti elettorali politici ed amministrativi — 3. Giurisprudenza parlamentare delle elezioni politiche — 4. Atti delle Prefetture, delle Deputazioni provinciali e Giunte provinciali amministrative — 5. Circolari; Istruzioni e regolamenti dell'Amministrazione centrale — 6. Leggi organiche di pubblica amministrazione commentate — 7. Movimento del personale dell'ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. — 1. Materie generali; Articoli teorico-pratici di pubblica amministrazione — 2. Questioni proposte alla Direzione della *Rivista* e loro risoluzioni — 3. Materie diverse; Statistica; Cronaca amministrativa; Atti dei Consigli provinciali; Rassegna bibliografica; Industrie e commercio, ecc.

Si pubblica una volta al mese.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli editori, piazza Solferino, Torino.

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Alloggio mobiliato 6 camere, piano nobile, comfort moderno, divisibile. — Rivolg. via Maria Vittoria, N. 31, Torino. c 11212

Via Cavour, 6 Alloggio dieci camere, secondo piano. — Altro quattro camere. — Bottega d'angolo con cinque aperture. c 11121

Camera elegantemente mobiliata con calorifero, possibilmente uso bagno, cerca signore serio. Scrivere Cassetta N. 38, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11234

Ottimo impiego di capitali Da vendere nel Canavese **VILLA-CASCINA** splendida, di gran reddito. Acqua abbondante, boschi, vigne, prati e campi, in un solo appezzamento. — Scrivere alle iniziali L. P. 26, posta, Torino. c 11236

Via dei Mille, 7, piano primo **Professeur français** Excellentes références. Préparation aux examens. Prix relativement modérés. c 11205

Lingua francese Professore dà lezioni e ripetizioni a domicilio. Prepara agli esami di riparazione. — Scrivere Cassetta 28, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 10933

Maestra Levatrice *Ocelli Innocenta* tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 1, p. 2° Torino. 89

Offerte e domande d'impiego

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, ma, vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, via Cola Rienzo, 285, Roma. 10149 R

Cerco Rappresentante e Grossista in ogni Comune Piemonte per smercio articolo corrente, ramo cartolai. — Scriv. al N. c 11278, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina distinta e di distinta famiglia, bella presenza, istruita, educata, cerca posto commessa in grandioso e serissimo negozio modo o affini possibilmente in Milano, dal 1.o ottobre p. v. — Scrivere U. V. 28, fermo posta, Novara. c 10760

Signorina indipendente sola, cerca posto scritturazioni-copiste. — Scrivere S. A. 31, posta, Torino. c 11243

Cedesi RESTAURANT, posizione amena, Lago Como, alloggi. Vasta clientela, affarone increso causa malattia. Rilievo settemila circa. Scrivere Carlomagno, fermo posta, Como. 11273 bl

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Pesch, Stilano, Casellario 124.

Biciclette L. 115 Ingl., nuova, da uomo, da sig.ra, un ragazzo L. 60, causa fallimento. — Via Lagrange, n. 86, Ratardo. c 11261

CARTOLINE Chi desidera concorrere alle Esposizioni e guadagnare i più grandi premi, è necessario si provveda da G. BOERO. 10323

Maestra Levatrice *Tarabra-Cordero Vittoria*, via Bertola, n. 9, Torino. Pensione per partorienti, cure materne, mite prezzo. Camere separate. c 11291

300 e più LETTI in ferro d'ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. Richetta e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 21. 67

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9675

VENDESI SERRA OLANDESE ferro m. 12x6 d'occasione. — Via Villa della Regina, 17, Torino. 11071

Due Biciclette ingl. 1 uomo, 1 signora, 1/3 costo. 10 giorni prova. — Capello, via Roma, 33. c 11225

Triciclo nuovo, motore *Gagliardi*, vendesi L. 450. — Rivolg. Garage, corso Vittorio Eman., n. 36. c 11257

SANAPIÈ - MIGONE

Specialità di MIGONE e C. - Milano

È una cerotta efficacissima contro l'**eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi.** — Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie.

Touristi, Cacciatori, Militari, Camerieri provano, coll'uso del **Sanapiè-Migone**, un indicibile sollievo. *Successo garantito.* — Costa in elegante astuccio tascabile, cent. **25.** — Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata. — N. 3 pezzi cent. 90 franco di porto.

MARCA DEPOSITATA

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

Depositario in TORINO: **G. B. Schiapparelli e Figlio**, *via Alfieri, 7bis.*

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 106

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ Coperte e cuffie per cavalli Affittamenti e riparazioni. - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO. 184

Farmacisti! Studente 4° anno, pratico farmacia, desidera impiego. — Scrivere offerte al N. c 11146, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Generi alimentari Cedesi avviato negozio sito in ottima posizione. Rilievo minimo. — Rivolgersi: Torino, via Cernaia, 18. c 10686

SCIROPPO DI **Glicerofosfati** Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

Nel Gabinetto Magnetico del Professore **FILIPPA GIOVANNI** via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino *fondato da oltre 40 anni* il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 11062 a

OPERA PIA BAROLO

Collegio Convitto Barolo in BAROLO (Alba).

Questo Istituto, fondato nel 1875 con lascito speciale dei munifici *Marchesi Falletti di Barolo*, comprende, coll'istruzione ed educazione religiosa, le **scuole elementari superiori e la scuola tecnica pareggiata alle regie.** Esso dispone di n. **15 posti gratuiti** assegnati per titoli o per esami a giovani **distinti** per ingegno e moralità, appartenenti a famiglie disagiate.

Pei giovani a pagamento la retta pensione è di lire 350 annue, pagabili per trimestri anticipati. Non si fa distinzione di trattamento fra i giovani a posto gratuito e quelli a pagamento.

La serietà dell'Ente; il cospicuo fondo annualmente destinato per il mantenimento del Convitto che elimina ogni pensiero o sospetto di speculazione; la scrupolosa scelta del personale dirigente ed insegnante sono più che sufficienti malleverie per rispondere della serietà dell'indirizzo (Educazione ed Istruzione) che si impartisce ai giovani che vengono accolti in questo Istituto. 10455

Per istruzioni e programmi rivolgere domanda all'Amministrazione dell'Opera Pia Barolo in Torino, via Orfane, n. 7, oppure al Rettore del Collegio Barolo in Barolo (Alba).

COLLEGIO CONVITTO CIVICO di CHERASCO Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Pensione mitissima - Ottimo risultato. *Sindaco:* MARAZIO. *Rettore:* T. P. BONGIOANNI. c 10567

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali

PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI

SCUOLA GRATUITA

Rette mensili: Lire 25, 30 e 40 — Su 73 convittori, 57 ottennero la promozione, 8 compirono il corso di due anni in uno solo.

Preparazione agli esami di riparazione.

10056 Prof. G. NERVA, Direttore.

Collegio-Convitto Maschile Borletti

unico nel suo genere in Italia

per bambini dai 5 ai 12 anni. — Scuole elementari interne affidate a maestre, che hanno pure la continua sorveglianza della propria scolaresca. — Per programmi rivolgersi al Direttore **C. A. Elia**, in **Piscina**, ferrovia di Pinerolo. c 10138

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - minimum L. 1

A. Non scrissi subito perchè ammalato. — Ringrazio risposta, benchè inspirata a sfiducia che offendemi. — Amola sempre più, l'amerò eternamente. — Facciami sapere *Stampa* se ricordami ancora. c 11245 U.

Mia adorata. Non essendo possibile giorno indicato, sperare ricevere un tuo cenno. Fui fin qui deluso. Non pensi, idolo mio, che il mio pensiero è costantemente a te rivolto, non pensi quanto desidero vederti, passare qualche ora teco? Un rigo solo potresti per mandarmi per dirmi quando. Lo farai? Mille b.... c 10925 **Tutto tuo.**

Mimì Profondamente addolorato tue sofferenze, auguro con tutta l'anima guarigione. Consolami scrivendo subito noto indirizzo. — Pensoti e b..... continuamente. c 11265

8 Maggio. Conoscere tuo delicato sentire; ma perchè trascurarmi completamente? Sai che adoroti! Spero ancora. Attendo. Scrivessi, ma..... Sognoti sempre. Affettuosissimi b..... c 11251

Pino. Amore mio!... Mercoledì. — Solo un'ora mi dividerà da te!... Mi contenterei soltanto vederti!... E' terribile essere vicinissimi questo condizioni!... Sono forte egualmente, cara!... Pensiero tuo amore santo!... sopporto ogni sacrificio!... Questo stile antipatico ma ottissimo non permette esprimere sentimenti!... gradirmi intensione!... nella quiete dei monti pensando tuo innamorato intuisci ciò vorrebbe dirti!... c 11252

27 Agosto. Amor mio, perchè non mi dai nuove dell'esito viaggio, non avrò pace finchè riceverò tuo scritto, te ne supplico non farmi soffrire tanto, quanto bramerei vederti e fare mille b... sulla cara bocca, se potessi farmi comprendere quanto t'amo, sarei felice, eternamente c 11250 **Tutto tuo.** *P. S. Giovedì sono assente.*

999. Vengo sempre 19. Iddio abbia pietà. Perchè vivere così? Non ne posso più! Vieni! c 11267

19 Marzo. Da più giorni solito luogo, cara, pensiero sempre con te. Per quanto privo notizie, sperole buone. Ricordami affettuosamente. c 11269

Città di Savigliano

E' aperto un **concorso** per titoli ai posti di Professore Agronomo e di incaricato Assistente presso questa Scuola Agraria.

Oltre l'atto di nascita, il certificato penale, il certificato di moralità e di sana e robusta costituzione, i concorrenti dovranno presentare al Municipio di Savigliano, rispettivamente colla domanda in carta bollata, il diploma originale di laurea in scienze agrarie e il certificato conseguito in una R. Scuola Agraria.

Lo stipendio è stabilito pel Professore Agronomo in L. 1500 oltre L. 200 per l'incarico della Direzione, e per l'incaricato Assistente in L. 900. — Il tempo utile per il concorso scade col 30 settembre 1901.

Savigliano, 30 agosto 1901.

11177 *Il Sindaco:* D. G. BARALIS.

Concorso a Medico primario

nell'**Ospedale** di **Santo Spirito** in **Casale Monferrato** — Sezione Medicina — Stipendio L. **1400** netto, con aumenti sessennali del decimo, finchè siasi raggiunto lo stipendio di L. **2000.**

Termine per presentare la domanda e documenti fino al **15 ottobre** inclusivo.

A chi farà richiesta alla Segreteria dell'Ospedale, sarà inviata copia delle condizioni di concorso e della principali del capitolato.

10611 *Il Presidente:* Avv. E. TAVALLINI.

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO

APERTO TUTTO L'ANNO

Scuole Elementari Municipali

CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI

Scuole regie e Scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.

10485 *Il Rettore:* Cav. Can. P. UNIA.

PINEROLO Collegio-Convitto Municipale Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati. — D. CROCE, *Rett.* 10584

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 3. **Dott. R. SOVERO** Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

SOCIETA' DEL CAFFÈ DEL VENEZUELA

DOTTI e C.

IMPORTAZIONE DIRETTA DI

CAFFE' DEL VENEZUELA

e specialmente dalla estesa Hacienda (1500 ettari) « LA ENRIQUETA » (Caracas-Valencia) propria di soci della Ditta, e già appartenente all'ex-Presidente della Repubblica generale Andrade.

MAGAZZINO GENERALE E STABILIMENTO DI TORREFAZIONE VIA PRINCIPE AMEDEO, N. 14

Prossima apertura di nuovi magazzini e stabilimenti di torrefazione nei grandiosi locali di via delle Scuole, 10 (Palazzo Riccardi di Netro)

SUCCURSALI IN TORINO

Via Po, num. 3 (accanto alla gioielleria Musy)

Piazza Palazzo di Città, n. 5 — Via Madama Cristina, n. 10

Prossima apertura di due altre succursali:

in Piazza Emanuele Filiberto — in Corso Vitt. Emanuele (presso Stazione P. N.)

RAPPRESENTANZE

In tutte le principali Città d'Italia

NUOVE IMMINENTI APERTURE

DEI MAGAZZINI DI VENDITA E BAR DI DEGUSTAZIONE

IN

Milano, Firenze e Roma

SUCCURSALI

BIELLA: Via Re Umberto, n. 41

CHIERI: Via Vittorio Emanuele, n. 40

SALUZZO, Via Silvio Pellico, 5.

Prossimamente: CUNEO, ALESSANDRIA, VERCELLI, CASALE, NOVARA

DEPOSITI IN TORINO: **F. MARLO',** Via Venti Settembre, n. 15 — **F.lli RONCO,** Via Cernaia, n. 28.

TARIFFA DEI PREZZI

TIPI DI CAFFÈ NATURALE	Marca	PREZZI per ogni 250 gr.	500 gr.	1000 gr.
Venezuela tipo Coriente	M	0, 80	1, 60	3, —
Venezuela-Extra Portorico.	N	0, 90	1, 80	3, 55
Venezuela-Extra Portorico superiore . . .	NS	0, 95	1, 90	3, 75
Venezuela-Caracolitos MOKA	N	1, —	1, 95	3, 85
Venezuela-Caracolitos MOKA superiore . . .	NS	1, 05	2, —	3, 95

TIPI DI CAFFÈ TOSTATO	Marca	Prezzi per ogni pacchetto da 100 gr.	250 gr.	500 gr.	1000 gr.
Venezuela tipo Coriente	M	0, 40	1, —	2, —	4, —
Venezuela-Extra Portorico	M	0, 45	1, 10	2, 20	4, 40
Venezuela Caracolitos MOKA superiore .	M	0, 50	1, 20	2, 40	4, 80
Venezuela Caracolitos Portorico misto . .	M	—	1, 15	2, 30	4, 60

COMUNICAZIONE IMPORTANTE:

Viene accordato il beneficio di cent. 10 al chilogr. per le ordinazioni superiori ai 10 chilogr. e per quelle superiori al Quintale prezzi a convenirsi.

La Torrefazione si fa alla sede centrale e gli acquisitori sono ammessi ad assistere a detta operazione.

SERVIZIO A DOMICILIO IN CITTA' E NELLE PROVINCIE A MEZZO PACCHI POSTALI E FERROVIARI

La Ditta prepara anche il caffè liquido e lo pone in vendita fatto di fresco ogni giorno in bottiglie da 5 tazze (cent. 50) e da 10 tazze (L. 0,95). - Questo caffè liquido conserva tutto il suo aroma per almeno 8 giorni.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.